

200 rs.

IODOSAN  
contro ogni mal di gola

BIBLIOTHECA MUNICIPAL  
R. 7 de Abril 37

# il Gasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO



Anno XXXII - N. 1.461 - S. Paulo, 16 Luglio, 1938 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.<sup>a</sup> Sobreloja

## radiocronache

Disegno di Tom Bill — Parole di A. De Martino  
— Musica di A. De Martino



— Scusi, vorrebbe dire qualche cosa che faccia piacere ai nostri radioascoltatori?  
— Volentieri: "Fine della trasmissione!"

# la pagina piú scema

dottori previdenti



— Gli ho messo una chiusura lampo, così nel caso che ci fosse rimasto dentro un bisturi, faccio presto a riaprirlo...

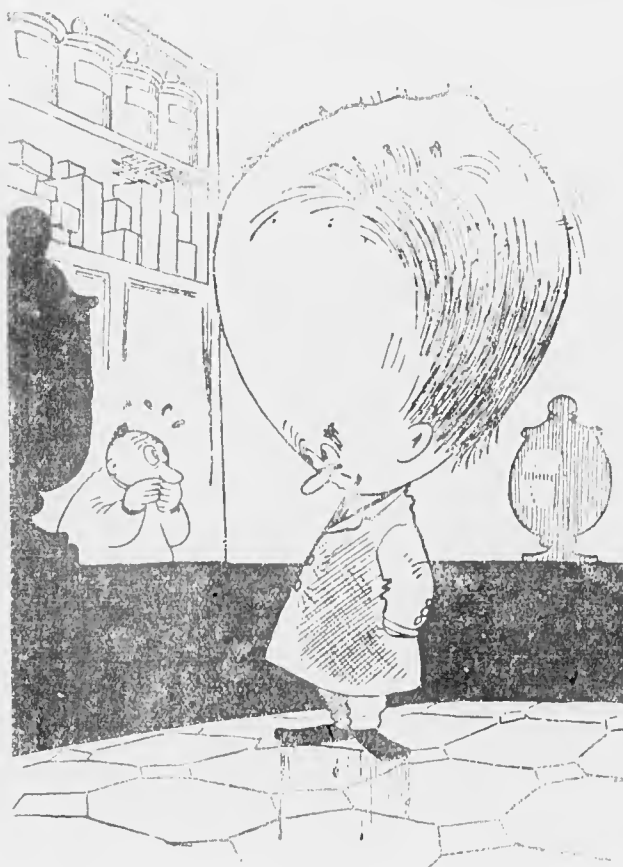
appuntamenti



— Mi hai fatto aspettare, che ho pensato d'occupare il tempo.

Usi sempre "AURORA" la migliore stoffa!

in farmacia



— Sentì, ho un po' di emicrania; mi dà due dozzine di cachets?

ospiti discreti



— Lei, signor Vincenzino, quanto ne vuole di questo Chianti?

— Uh, poco, poco: appena due dita...

**Tosse?**



**Tome**  
**XAROPE QUEIROZ**  
DE LIMA O BRAVO E BROMOFORMIO

Quando l'orologio segna le ore 19, sintonizzate il vostro apparecchio radio coll'onda della **P. R. G.-9 — Radio Excelsior** e ascoltate il programma italiano notturno

## La Voce della Patria

Il vostro programma italiano dell'ora di cena — presenta ogni giorno un programma nuovo, scelto e per tutti i gusti.

## La Voce della Patria

DALLE ORE 19 ALLE 20

**P. R. G.-9 — RADIO EXCELSIOR**

Direzione Artistica di **Alfonso De Martino**

## TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI **Magnesia Calcinata** **“Carlo Erba”**

IL LASSATIVO IDEALE  
UNICO AL MONDO  
IL PURGANTE MIGLIORE  
EFFICACISSIMO RINFRESCANTE  
DELL'APPARATO DIGERENTE.

PER PURGARVI ACQUISTATE  
OGGI STESSO UNA  
LATTINA DA UNA DOSE

### A EMPRESA LIMPADORA PAULISTA

executa:



**LIMPEZA** geral em predios vagos em um só dia.

**RASPAGEM** com faca ou machina de soalhos de madeira corrida ou tacos.

**CALAFETAGEM** e encerramentos.

**ENCERADORES** para casas habitadas a 10\$ por dia.

**LIMPEZA** e desinfecção de piscinas em poucas horas.

Acceitamos serviços por empreitada ou por administração.

Assignaturas mensaes — Operarios identificados

Empresa **“LIMPADORA PAULISTA”**

Predio Martinelli

9.º andar

Phones: 2-4374

e

2-4376

Caixa Postal 2063

ORÇAMENTOS SEM COMPROMISSO

NUMEROSI CLIENTI  
**rimasero soddisfattissimi**  
CON LE  
COPERTE  
IMBOTTITE  
PIGIAMI DI FLANELLA  
ARTICOLI DI LANA

ACQUISTATI NELLA NOSTRA  
GRANDE

**Liquidazione**  
ANNUALE

APPROFITTI ANCHE V. S. DEI  
VANTAGGI CHE OFFRIAMO

**Casa Lemcke**

Rua Libero Badaró, 303  
S . P A U L O

fra amiche



— Ieri sera sono stata al cinema con Alfredo...  
— E ti è piaciuto Alfredo?



**cinema, che passione!**

*Voi mi vedrete a tutte le primiere,  
crollar dovesse pure il pappamondo,  
tal'è il delitto e il fascino profondo  
di cui m'è, ognor, lo Scherno dispensiere.*

*Di quel che tratti il "fil" non rò sapere:  
sia cónico, drammatico o giocondo,  
me ne sto assolta, dalla cima al fondo,  
berendo la vicenza col pensiero.*

*E, al riso e al pianto molto facilona,  
spesso inondar le gotiche mi sento,  
o cado in prete dell'ilarità:*

*tanto che chi s'assidera in poltrona,  
si volge, completandomi sgomento,  
e, quattro quattro, alfine se ne va...*

TINA CAPRIOLA

**cronaca rimata**

La povera signora era spacciata — e lo sapeva, avendo capito soprattutto dal fatto che il marito aveva pianto tutta la giornata — ed assistendo agli ultimi consulti — scoppiava in formidabili singulti.

“Finita, è vero!”, domandò la donna, — soffusa di pallor, ma ancor bella. — Le rispose per lui la vecchia ancella: — “Perché, signora mia? C’è la Madonna, — la cui potenza non conosce ostacoli; — in vita mia ne ho visti di miracoli!”.

Il marito approvava a testa china; — ma ai miracoli lei non ci credeva, — contrariamente alle altre figlie d’Eva. — Lui sì. Pensava: “Questa poverina, — in dodici anni, non m’ha messo un corno. — Non è questo un miracolo ogni giorno?”.

“Ascolta, caro...” “I medici han prescritto — il silenzio e la calma, anima: taci!...” — E la costringeva di cocenti baci. — “No, caro, il cuore non può star più zitto...” — Grande è il rimorso... l’incubo m’assilla... — Se te lo dico, m’incalza più tranquilla...”.

Geme, singhiozza il coniuge, la inonda — di lacrime commosse e di carezze: — “Mi lasci qualche debito? Sclerocelezza!...” Con un sorriso più di moribonda, — lei sente il capo: “No!... T’ho... fatto... bere...” — Lui più non piange: resta quasi sereno.

“Forse delira!”, pensa... “Hai detto?... Come?...” — le chiede, — “Bene, bene... cionon...” ella ri-

pete: — “perdonami...” Egli balza: è tutta sete — di vendetta: “Con chi? Nome e cognome?” Ella non ne può più; rantola: “Mario...” — stringendo la corona del rosario.

E quindi... muore, pensierosa, l’incubo! — Quel giorno stesso, al legna e disinvolta — guarisce; ma il miracolo stavolta — è proprio chiaro che l’ha fatto il diavolo! — “Mario chi?” chiede il coniuge infuriato... — “Mario!! Ma tu sei pazzo: ho delirato!”.

Adesso c’è la causa in tribunale — perché egli ha chiesto la separazione. — Ne ha parlato con molta indignazione: — ai propri amici ed è rimasto male: — non si son già stupiti, i farabutti! — Bella scoperta: lo sapevan tutti!

Dubi e cure signore, è stabilito — che i miracoli esistono, e son guai! — l’ho soltanto non s’avverrà mai: — che si mettano le corna ad un marito — (o, se vi garba, dite pure a un merlo) — e questi non sia l’ultimo a saperlo!...

TOTONNO ZAMPEDRI

**URETHRALIN**  
O mais poderoso contra a  
**GONORRHEA**  
Producto da  
**Pharmacia Romano**  
LARGO DO PAYSANDU'

## cul'in aria polpettone

Il nome è un pò volgare, è indiscutibile, — ma il piatto è buono e ve lo pongo innanzi; — d'altronde vi assicuro che ha un gran merito: — si può confezionar con degli avanzi. — Avanzi di cucina, olà, intendiamoci, — che nessuno ha toccato con un dito, — e che generalmente si riassumono — in quello che rimane del bollito.

Prima si trita bene, indi necessita — amalgamarlo con sapiente mano — a pappa ed uova e a una manciata sapida — d'autentico formaggio parmigiano.

Mescolata ogni cosa, avvolgendola — se ne fa un pane oblungo, che bisogna — cosparger di farina per poi friggerlo — vuoi nel lardo, nell'olio o nella sagna. — Allora che il pane è fritto è consigliabile — ripassarlo nel burro: due girate — e per legarlo, ossia per compir l'opera, — bastano poche chiare ben frullate.

Questo sarebbe il polpettone classico — che tutti mangiano molto volentieri — e che profondamente diversifica — da quelli che fan certi romanzieri.

## anguille alla fiorentina

Prima occorre spellarle, onde si pratici — un'incisione al sommo della testa — poi si tira la pelle: in men di un attimo — arrovesciata, nelle mani vi resta. — Ora le anguille van tagliate in piccoli — pezzi, lunghi più o meno come un dito, — e il tutto resterà un'oretta al minimo — con sale, pepe ed olio ben condito.

Dopo quest'ora, occorrerà, per cuocerle, — un tegame o una teglia in fondo ai quali — potete un velo d'olio leggerissimo — e salvia ed aglio in parti quasi uguali.

E' necessario, adesso, far soffriggere, — indi, appena il soffritto è preparato, — le anguille, ad una ad una vi si gettino, — avvolte tutte ben di pangrattato.

Si cuocia fra due fuochi e poi si servano — con qualche goccia sopra di limone. — Il piatto è saporito ed economico — ché, anguille, ce ne sono a profusione.

C. UCCIO

# il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO  
SETTIMANALE UMRISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario  
GAETANO CRISTALDI  
Responsabile  
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO  
APPETITOSO, anno ... 209  
LUSSORIOSO, anno ... 509  
SATIRIACO, anno ... 1909

UFFICI:  
R. JOSE' BONIFACIO, 119  
2.° SORELOJA  
TEL. 2-6525

ANNO XXXI  
NUMERO 1461

S. Paolo, 16 Luglio, 1938

NUMERO:  
S. Paolo .. 200 réi  
Altri statl. 300 réi



— Ridi ancora pensando alle basse temperature?

— Macché! Penso che contro ogni previsione pessimista, l'accordo italo-inglese entrerà presto in pieno e benefico vigore!

# biglietti

arlo al 2-6525?

**p** — Sì.  
— Ma lei è proprio il signor...  
— Sì, sono proprio il signor.  
— Scusi se la disturbo (battuta d'aspetto, poi tutto d'un fiato): Io sono il segretario (o una patronessa) del Comitato di soccorso alle piccole antropofaghe abbandonate e pericolanti dell'isola Salomone. Anche quest'anno, come l'anno scorso, abbiamo organizzato una lotteria di beneficenza; e poiché l'ultima volta lei ha voluto dare il suo filantropico concorso, comperando un certo numero di biglietti, ci permettiamo di incomodarla per sapere quanti biglietti della lotteria possiamo mettere a sua disposizione.

**d**i telefonate di questo genere se ne riceverono in media due al giorno. È una forma di accattonaggio così diffusa e generalizzata, che è divenuto difficile difendersene. Il primo premio è sempre una "V-8". Se per la strada incontrate qualcuno che si ostina ad andare anacronisticamente a piedi, vuol dire che quell'egoista non ha mai comperato biglietti di lotterie, perché almeno una "V-8" sarebbe capitata anche a lui.

Io non compero mai biglietti della lotteria, eppure ne ho sempre qualcuno in tasca. E anche voi. Verificate. Il biglietto del treno è un biglietto della lotteria, la contromarca, il biglietto del cine, la ricevuta della raccomandata, lo scontrino, il programma di una crociera, l'arrivo di liquidazione di un negozio di tessuti, ogni foglio di carta stampato o manoscritto che passa per le nostre tasche è un biglietto di quella lotteria a sorteggio ininterrotto che è la vita. Il giocatore che trascorre le notti al baccarà o perde quotidianamente un chilo, fra grasso e bancanote, alla roulette, o fa della psicologia applicata scrutando gli scarti dell'avversario al poker, è un timido dilettante di gioco, al confronto di quell'implacabile giocatore che è l'uomo prudente che al Casi-

no da Urca o al Balneario sente il concerto, non ha mai tentato un ambo, non ha mai scartabellato una cabala, né decifrato un sogno, né voltato una carta, né buttato tre dadi.

Ogni minuto noi tiriamo un numero. Guadagnare il pane quotidiano è un gioco, arrivare alla fine del mese è chiudere una "martingale"; barcamenarsi è applicare una "montante", e risolvere il problema alimentare è fare un "paroli". Ogni parola, ogni gesto, ogni decisione è una pedina che tu muovi; ogni istante tu agiti nel bicchiere di enoio i dadi del tuo destino; venti volte il giorno, senza rendertene conto, tu guadagni, perdi, ti rifai, ti rovini, vai a chiedere il "riatico" per ricominciare, credi di scoprire dei sistemi. E il sistema di vincere lo trovi invariabilmente quando non hai più l'ultimo gettone da puntare, e non ti lasciano rientrare nel Casino perché la tua entrata è stata "barrada" dopo la concessione cronica del "ciatico".

E' quello il momento preciso della nostra vita, in cui ci cediamo carichi di esperienza. E l'esperienza ci insegna che dopo una lunga serie scalognatissima (questa parola non c'è ancora nei dizionari, ma passerà) comincia la serie rosea, proprio nel momento in cui siamo andati per giocare il "grupo 23" e per un "lapis linguae" abbiamo scritto "g. 24". Ed è uscito proprio il "g. 24". Quando al baccarà abbiamo fatto un "fanc tirage", quando abbiamo battuto banco senz'aver cinque mazzoni in tasca, quando il nostro sistema infallibile ci ordinava di puntare pari, e per isbaglio abbiamo puntato tutto a dispari; ed è uscito il dispari; quando abbiamo perso il treno, quando abbiamo combinato un altro numero di telefono, avendo sbagliato di un buco, quando, avendo comperato una serie di dodici cartoline illustrate e non sapendo a chi mandare la dodicesima, l'abbiamo indirizzata alla più insignificante delle nostre conoscenze, chi doveva invece dire il personaggio più importante della nostra vita.

ALFREDO GALLIAN



*Ella rassicura il giovane:*  
— Non sarai geloso, di quell'uomo. Ma non lo vedi che per me è un padre?  
*E rassicura il non più giovane:*  
— Non sarai geloso, spero, di quel ragazzo. Ma non vedi che per me è un fratello?

## dattilografe



— Commendatore, si ricordi di fare accomodare la macchina, se no domani non possiamo fare lo straordinario.  
— Che guasto c'è?  
— Due gomme a terra e il carburatore che non va.

## quando la disdetta perseguita

Buon giorno — disse il celebre gangster avvicinandosi alla cassa della S. Francisco City Bank.

Buon giorno — rispose cortesemente il cassiere — in che posso servirla?

Vorrei che mi cambiasse questo — replicò il gangster tirando fuori da sotto il capotto il figlioletto del celebre miliardario Vanguld.

Un momento — fece il cassiere, dopo aver esaminato il marmocchio — Vado a vedere la quotazione.

Vada pure a vedere — ammise il celebre gangster — ma mi sembra superfluo, lo sanno tutti che vale 50.000 dollari pagabili a vista!

E va bene — convenne il cortese cassiere — ma i regolamenti sono regolamenti. Noi non possiamo fare operazioni senza la quotazione dell'Ufficio Borsa.

Oh, quante storie! — si impazientì il celebre gangster offrendo il biberon al figlioletto del celebre miliardario, che dava segni di nervosismo.

L'ultima quotazione per il piccolo Vanguld jr. — annunciò il cassiere affacciandosi allo sportello con un foglietto di carta in mano — è precisamente di 50.000 dollari.

Grazie della scoperta! — ringraziò il celebre gangster ironicamente — Lo sa tutto il mondo che il padre offre questa cifra... Beh, me lo cambiate?

Sissignore — rispose il cassiere afferrando il piccolo Vanguld e osservandolo attentamente — controllate.

Temete che sia falso? — chiese il celebre gangster sogghignando.

Eh, non si sa mai, l'un tanti spacciatori di falsi figli di miliardari che ci sono in giro la prudenza non è mai troppa.

Amico! — fece il celebre gangster a denti stretti — Io non sono l'ultimo venuto e, per vostra norma, non ho mai fatto scherzi del genere. Estrasse la rivoltella e inghiottì tre pallottole di fila, aggiungendo a mò di spiegazione: — Quando mi arrabbia ricorro sempre alle mie pillole, contro il mal di stomaco.

Non c'è ragione di inquietarsi, caro signore — si affrettò a dichiarare il cassiere impallidendo — E tutto si regola, passate pure al riscatto.

Ecco qua — fece il celebre gangster piuttosto annoiato, tornando poco dopo con il mandato di pagamento.

Accidenti alla burocrazia! — Dunque — conteggiò il cassiere — Valori diversi dollari, cinquantamila, meno la nostra provvigione per l'incasso, dovete avere quarantotomila dollari. E' giusto?

Giuseppe Dell'Oro

Bei ladri! — protestò il celebre gangster — Bei mascalzoni questi banchieri! Per cambiare l'oro in pezzi di carta vogliono pure la provvigione!

Volete biglietti di mille o di piccolo taglio? — si informò il cassiere.

Datemeli come vi pare, basta che me li diate! — urlò il celebre gangster spazientito.

E va bene — fece pazientemente il cassiere, incominciando a contare i dollari, dopo aver messo in cassaforte il figlio del celebre miliardario.

E non fate il solito trucco da cineamatografo di darmi le banconote segnate — ammonì il celebre gangster — altrimenti vi strappo tutti i denti e ne faccio una collana per mia moglie!

Ma vi pare! — protestò il cassiere offeso — Questa è una banca seria!

Beh, allora sbrighiamoci! — intimò il celebre gangster.

A proposito, — esclamò il cassiere, interrompendo a un tratto il gesto di contare i biglietti da mille — avete documenti?

Come sarebbe? — fece il celebre gangster imbarazzatissimo.

Documenti, tessere di riconoscimento, porto d'armi, passaporto, qualche cosa che mi assicuri che voi siete proprio voi — spiegò convulso il cassiere.

Un accidente che vi spaventi! — imprecò il celebre gangster — Chi volete che sia? Mettete in dubbio che io sono io?

Io non metto in dubbio niente, ma per incassare ci vuole un documento d'identificazione — dichiarò il cassiere fermamente.

E va bene, ma quante storie! — fece il celebre gangster — Maledizione! — urlò, dopo essersi frugato nelle varie tasche — sono uscito senza documenti!

E allora non se ne fa niente — replicò il cassiere — Mi dispiace, riprendetevi il marmocchio e ripassate.

Maledetta la mia jella! — sagramentò il celebre gangster riprendendo il piccolo Vanguld jr. che il cassiere aveva estratto dalla cassaforte e rimettendoselo sotto il braccio — Accidenti alla burocrazia! Un affare di questa importanza si va a far friggere per una stupida tessera!

Si levò il cappello, estrasse la rivoltella e, dopo aver imbottito di piombo il capricapo se lo mangiò in segno di profonda indignazione.

Giuseppe Dell'Oro



## poliziotto cinese

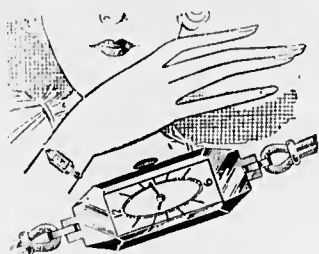
Una donna trafelata entrò nello studio del celebre poliziotto cinese.

«Ho l'onore di parlare con Mr. Charlie Chan?»

L'onore che proviene la donna trafelata sul tranquillo capo del casalingo Chan, è come la rugiada sulle rose.

«Io...  
...Prego: ...è come la rugiada sulle rose: beneficia la rosa e non il naso di chi la odora... Vi ascolto, prego.

## Casa Masetti



### PUNTUALITÀ?

Soltanto con gli Orologi comprati nella

### CASA MASETTI

GIOIELLI - CHINCAGLIERIA FINE - OGGETTI PER REGALI

Variato assortimento di Orologi da Polso, da Tasca e da Parete

IMPORTANTE: — I nostri pregiati clienti riceveranno gratuitamente dalla nostra casa, un "coupon" numerato, che dà diritto a concorrere al sorteggio dei 6 RICCHI PREMI esposti nelle vetrine della Casa Masetti e che sarà effettuato in base al risultato della Lotteria Federale del 30 Luglio.

(Carta Patente 120)  
Approfittate dei nostri piani in 10 pagamenti.

VISITATE LA



nelle sue nuove installazioni  
Tel. 4-2708 e 4-1017

Mi accade una cosa orribile, signore...

Le cose orribili, ammeno-ché non siano snocere in libertà, non fanno tremare i forti! — sentenziò gravemente il cinese. — Parlate pure, signora.

Mio marito è scomparso misteriosamente da ieri!

Marito che scompare, donna che appare! — dice un vecchio proverbio cinese, e una massima del nostro paese aggiunge: l'uomo che sparisce, in mano della baldracca vestita a strisce!... Mi capite...

Non capisco un accidente... ma, vi dico, che non è proprio il caso di scherzare, signor Chan!

Non scherzo mai, signora. Lo scherzo è lo svago del debole, e la pena del forte. Vi ascolto, prego...

Vi disveo dunque che mio marito...

Il marito è come il fico l'India: c'è sempre una spina nascosta, anche se lo carezzate.

Vi prego, signor Chan, non m'interrompete...

Interrompere una bella donna è come voler arrestare il moto delle onde marine sulla spiaggia, è come volersi arrampicare sopra il tronco del pesce, per cogliervi un fico d'India!... Non sarà mai detto che Chan interrompa una così graziosa ospite. Parlate, ve ne scongiuro.

E' scomparso dal suo studio, dopo essersi chiuso dentro a doppia mandata.

Non esiste doppia mandata per un cuore innamorato come non esiste il caffè nel surrogato, mia povera amica!... Vostro marito sarà fuggito per il caminetto...

La stanza è interna, signor Chan.

Stanza interna, non eterna! — diceva il veneratissimo mio signor padre.

Dovete venire a casa mia vi supplico!

Il venire è stato sempre il mio pregio maggiore, e sarebbe stato per me un vero godimento, come il becchino per il pollo famelico, visitate la vostra umile casa col mio fedelissimo corpo, ma la famigliuola attende il degno capo e padre, domani stesso a Honolulu...

Dovreste rimandare il viaggio, signor Chan.

Viaggio rimandato è come lo Zio Deodato...

## Soffriva di reumatismo acuto ed era quasi cieco!

Il sig. José Pinto, agricoltore, residente in Guabiruba, municipio di Pelotas (Rio Grande do Sul), così si esprime:

*Da quattro anni soffrivo orribilmente di reumatismo acuto, con forti dolori nelle ossa e nei muscoli. Numerosi farmaci mi producevano in tutto il corpo un prurito insopportabile. Usai infiniti depurativi e pomate, senza averne il minimo miglioramento.*

*Ero già completamente sfiduciato, quasi cieco, senza potermi muovere. — quando mi consigliarono di provare il "Galenogal".*

*Dopo il primo vetro appena, migliorai sensibilmente, e dopo sei vetri, completamente guarito, riprenderei il lavoro.*

*Posso affermare di dovere la mia guarigione esclusivamente al "Galenogal".*

Pelotas, Rio Grande do Sul.

JOSE PINTO

(Ugo Reguly e Justino Ribeiro — testimoni, Firmo vidimate dal notaio Antonio Rohnehl).

Il "Galenogal" debella ogni reumatismo, articolare, cerebrale, gottoso. Questo prodotto vanta migliaia di vittorie come dimostrano i numerosi attestati che pubblichiamo.

Classificato come PREPARATO SCIENTIFICO di categoria, il "Galenogal" ottenne nella Grande Esposizione del Centenario, il DIPLOMA D'ONORE, distinzione che non venne concessa a nessun altro prodotto similare.

## "GALENOGAL"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 58 A. p.

L. S. P. N.° 963

Che c'entra lo Zio, signore?...

Il mio venerabile padre, diceva così perché lo Zio Deodato non era più buono a niente, benché giovanissimo.

— Signor Chan, non mi abbandonate!

Ebbene; verrò, signora. Venire è un pò mille lire, dice un saggio proverbio cinese...

Sarebbe a dire?...

I miei umili servizi di indegno poliziotto, chiedono tanto...

Avrete quel denaro, signor Chan.

Grazie mille. Un nuovissimo adagio della nostra polizia afferma che ogni delitto si scopra purché a mille lire non ci si spiti sopra!...

E Charlie Chan si aggiustò il cappello, strizzò gli occhi, s'inchinò leggermente, e uscì di casa preceduto dalla cliente.

### Yolanda Salerno

PROF. DE PIANO

Ex-alumna do Prof. Cantú e Maestro Sepi  
Lecciona em sua residencia e na dos alumnos — piano, harmonia, historia da musica.  
RUA DO TRIUMPHO N.º 165  
PHONE 4 2604

### Agenzia Pettinati

Pubblicità in tutti i giornali del Brasile

### Abbonamenti

R. S. Bento, 5-Sb.

DISEGNI E "CLICHÉS"  
Tel. 2-1255  
Casella Postale, 2135  
S. PAULO

## franchezza



— Tesoro mio! Mi prometti di volermi sempre bene — come me ne vuoi in questo momento —, quando ci saremo sposati?

— Sì, cara; ma ad una condizione. Tu dovrai sempre fare le tue compere presso "A Incendiaria" esquina do barulho, dove si acquista molto spendendo poco, per darmi così la prova del tuo attaccamento alla nostra economia domestica!

## logica femminile



— Va bé, siamo poveri, poverissimi; ma se tu mi regalassi un bell'anello di brillanti, ce lo venderemmo, ci compreremmo i mobili e così potremmo sposarci felici e contenti.



## le sorprese di moda

La donna si avvicinò trepidando alla casa di colui che vent'anni prima aveva danzato con lei il "Valtzer triste".

L'avrebbe riconosciuta dopo tanto tempo trascorso?... Chissà.

Sulla porta spiccava, nero e oro, il nome di colui che forse aveva amato per una sola notte: POMPONIO, il bel Pomponio dagli occhi di sognatore sul volto di cherubino, che in quella lontana sera di maggio le aveva mormorato: — Bella festecchinola, stasera... — e aveva soggiunto come sovra pensiero: — Però questo maledetto callo non ci voleva!...

La donna sospirò. Poi si decise a bussare, nonostante la presenza di un campanello elettrico. Avrebbe risvegliato troppi echi, il campanello, ed ella era così turbata e scossa, così desiderosa di pace e di silenzio!... Bussò e ribussò.

Una donnetta di una quarantina di anni, le venne ad aprire. Segaligna, autoritaria nell'aspetto, ma nel suo sguardo, talvolta, una luce buona e improvvisa si accendeva, ricordandole il volto del suo ballerino d'allora.

— Il sì... signor Pomponio?...

La donna sobbalzò.

— Prego, accomodatevi...

— Sono la sì...

— Non occorre, vi riconosco benissimo. Siete ancora giovane e bella come un tempo. Non siete molto cambiata...

— Voi... Voi mi conoscete?...

— Un poco, signora.

— Siete forse una parente di Callisto Pomponio?...

— In un certo qual modo, direi di sì...

— Non vi capisco...

— Avete il profumo di quella notte!...

— "Nuit Hawajenne"... è vero; ma come potete sapere?... Forse Callisto?!

— Sì, certo. Callisto mi ha confidato molte cose di voi. Avrebbe voluto baciarmi, quel-

la sera, durante la ripresa del "Valtzer Triste"...

— E non lo fece, non ebbe il coraggio, suppongo...

— E' così!... Peccato!... Egli, allora... Bé; permettete che vi abbracci, cara signora?...

— Ma certo...

— Grazie... Un altro bacio... voi mi sentite nevvvero?...

— Certamente, ma... mi spiegherete, spero...

— Vi spiegherò.

— Callisto... ditemi dov'è il buon Callisto...

\*\*\*

Alcuni minuti dopo la bionda cercatrice, usciva da quella casa, e con sommo disgusto cancellava sul vecchio carnet di ballo il nome di Callisto Pomponio.

Perché la signora segaligna e autoritaria che le aveva aperto la porta di casa Pomponio, non era altri che Callisto Pomponio in persona, il suo ballerino del valtzer triste, che vent'anni prima aveva danzato con lei — da uomo — e tre anni dopo, a soli ventitré anni, era diventato la signora Pomponi, mercé una delicata riuscitissima operazione eseguita nel migliore ospedale di Parigi.

Francesco Morini



### Dott. Guido Pannain Chirurgo-Dentista

Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo  
AGGI X

R. Baric Itapetininga, 79  
4.º piano -- Sala 405

Chiedere con precedenza l'ora della consulta per  
TELEFONO 4-2808

NÃO a tem somente quem se veste com apuro. Ella depende, sobretudo, da barba bem escanhonda, o que só se consegue com a insuperavel



# la donna contesa

... I due uomini seduti l'uno di fronte all'altro si guardavano cor-tesemente cercando ognuno di non se-condere il reciproco timore.

Erano soli nella piccola casa. La signora Morrison, che era usci- ta per andare a trovare la sorel- la, non sarebbe stata di ritorno fino a sera.

— E ora che faremo? — chiese il signor Morrison, un ometto dal- la testa piatta e dagli occhi rechi- sti, muovendo la mano come se vo- lesse allontanare da sé quel mo- lesto problema.

Dia solo lo zia... — rispose l'altro tirando un profondo sospi- ro. Era alto e magro e aveva il viso sfigurato da un'enorme cic- trice che trasformava ogni sua e- spressione in un lento sorriso.

— E' un intrigo maledetto e chissà come lo scioglieremo — se- gnò con una certa aria di uomo superiore — voi capirete: tornò nel Nordamerica dopo un'assenza di molti anni, e trovò che mia mo- glie si è sposata con un altro. Ben- ché, fortunatamente, non abbiano figli. Ero stato ferito alla testa durante la battaglia delle Argon- ne, e per sei settimane ero rima- sto tra la vita e la morte. Una vol- ta guarito, non riesco a ricordare chi sono e percorro per nove anni la Francia finché, un giorno, la memoria mi torna improvvisamen- te: ero il tenente Giorgio Horton, americano.

Poi, ritornato in patria, seguitò il signor Morrison — e siccome vostra moglie nel fratten- po ha sposato un altro uomo, tro- vate che nella vostra casa — una bella casa, senza dubbio — ci so- no io.

— Già, questo è il peggio: la casa. Capite? Nel mio cuore pesa di più la casa che non Minnie. Si

dice che l'assenza aumenta l'amore; può anche essere, ma la casa mia è quello cui tengo più di tutto. Non ho niente contro di voi, non ho nessuna colpa da rimproverar- vi, ma la casa non ve la cedo. — Ascoltate: pagai per essa mille dollari avanti la guerra, ma allor- ra il denaro aveva un valore, ora ne ha un altro. A dir poco, quel valore sarà salito a quattordicimila dollari. Infine, la proposta che volevo farvi è questa: restate pure con Minnie. E' un vero sacrifi- cio, poiché è un'ottima moglie; ma ci sono tante ragazze in Francia...

E al dire così gli occhi di Hor- ton brillarono come se egli rivives- se chissà quali meraviglie.

Lo credo, — rispose l'al- tro — però Minnie è un'ottima moglie ed io sono un uomo amante delle abitudini. Mi piace un buon pranzo e una brava moglie che me lo prepari e Minnie fa tutto que- sto per me.

Nel dire questo Morrison aveva assunto un tono di senna. L'altro vi rispose con un gesto di disinte- resse.

— E' vero, ma in Francia ne posso ben trovare un'altra che l'e- quivalga, la dunque tornerò in Eu- ropa volontariamente, ma voi, sa- rete disposto a pagarmi diecimila dollari per la casa, per lo meno?

La farei volentieri, ma que- sto denaro non l'ho — rispose Mor- rison pensieroso.

Horton fumò alcuni istanti in silenzio senza parlare. Quindi, co- me avesse preso finalmente una decisione, disse:

— Ascoltatemi, vi faccio una proposta. Voi mi date cinquecento dollari subito e in seguito invie- rete al mio indirizzo in Francia venticinque dollari al mese, fino ad aver coperto i diecimila.

Il signor Morrison fumava in si- lenzio.

— Davvero, — chiese infine — siete in grado di tornare in Fran- cia con soli cinquecento dollari?

Ma certo, se lo dico io! — rispose Horton in tono raggianto. Si alzò e andò verso la porta e al momento d'uscire si volse ancora verso l'altro.

— Alloggio all'Albergo della Luna. Mandatemi i cinquecento dollari domani mattina e vi assicuro che partirò immediatamente e che voi potrete vivere in pace. Poi, ogni mese... già siamo d'ac- cordo, non è vero?

E su queste parole lasciò la casa sentendosi sollevato da un gran peso.

Rientrò direttamente all'alber- go e si coricò subito.



**GRANDE**  
**Liquidação**  
**SEMANAL**  
**ARTIGOS para**  
**Cavalheiros**  
**Rapazes**  
**DESCONTO**  
**20,**  
**30,**  
**40,**  
**50%**

*Sobretudos*  
*de lá para*  
*homens,*  
*desde*  
**69.<sup>800</sup>**

**PREÇO FIXO** **Direita**  
**144**  
**Arouche**  
**211**

L'indomani si risvegliò che era già tardi e subito si alzò e si mise a preparare le valigie. Una volta terminato si vestì e si coricò di nuovo sul letto disfatto sfor- zandosi di restare tranquillo: ma era inutile poiché ad ogni passo che andava per le scale e nel corri- dolo si alzava nervosamente.

Infine, quando sentiva che i suoi nervi non reggevano ormai più alla tensione dell'attesa, giun- se un fattorino dell'albergo con una busta. Horton l'apri e si mise

a frugarla, ma per quanto cercas- se non trovò né biglietti di banca né assegni; c'era solo una breve lettera. E diceva:

"Caro Horton, sono sinceramen- te dispiaciuto di darvi una delu- sione, ma ho deciso di andare in in- Francia e di trovarmi là la brava donna che mi faceva i pranzi di cui mi arde parlare. La casa e la mo- glie restano a vostra completa di- sposizione. Auguri. Morrison".

PASQUALE TANZILLO



**CASPA!**  
**CABELLOS BRANCOS!**  
**CALVICIE PRENATURA**  
**USE**  
**JUVENTUDE**  
**ALEXANDRE**

**UN CALICE DI LEGITTIMO**  
**= FERNET-BRANCA =**  
**ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE**

Se non esistesse la sedia ci troveremmo molto imbarazzati nel ricevere la visita lungamente attesa di una bella donna.

— Prego, — diremmo frenetici e titubanti — prego, amica mia, se... se...

— Se... — ci domanderebbe lei, alzando con mossa civettuola la veletta, e sorridendoci appena.

— Prego, sedé... insomma, accomodatevi, sedé... sedé...

— Ma che vi prende, mio povero amico?

— Ecco, dicevo... voi mi capite, voi...

— Se non vi spiegate!...

— Insomma, sedé... cioè... affa! sdraiati in terra, mi sarebbe ladra!

— Eh!... sdraiarmi?... tu terra?... Ma per chi mi avete preso? Mascalzone farabutto!

E se ne andrebbe, la bella fata, rapida, come una visione e non la vedremmo più nel salottino senza sedie.

Senza le disgraziatissime seggiole ancora da inventare.

\*\*\*

Pochi giorni fa mi tale fu espulso da una riunione svoltasi nella città di Edimburgo, per essersi messo a urlare come un matto.

Pare che i suoi allarmi fossero ingiustificati, tuttavia, giacché nessuna sottoscrizione fu aperta.

\*\*\*

Cronaca del "Fanfulla": "Ladro di piombo. Il ladro è salito sulle terrazze dello stabile arrampicandosi lungo un tubo di scarico delle acque.

Per essere di piombo, quel ladro, era abbastanza agile.

\*\*\*

In Inghilterra, un libro che fa testo sui rapporti che l'uomo ha con la donna, incomincia col dir che un uomo questo non deve mai sposar la propria donna. E' un consiglio saggiissimo e morale: povero uomo, se l'avrebbe a male!...

\*\*\*

Una violenta zuffa a colpi di noia fresche (12 franchi la dozzina) e di pani di burro

## orticaria

(24 franchi al chilo) è stata aspramente combattuta sul mercato di Avesnessur, Helpe (Lilla), considerato come il più importante di tutta la Regione del Nord per il traffico del burro e delle uova.

Da qualche tempo degli insettatori comperavano il burro in grande quantità a 16-18 franchi al chilo, per rivenderlo a 24 franchi al privato. Giorni addietro scoppiava una disputa tra produttori e insettatori. A un tratto nell'aria passava velocemente un grosso uovo che andava a spacciarsi sul viso di un accaparratore. Non si sa chi l'abbia lanciato: ma è certo che subito l'espulso veniva seguito, e centinaia di uova ben presto volarono in tutte le direzioni, insieme a panetti di burro, e andarono a spappolarsi un po' dappertutto facendo una colossale frittata.

Simili notizie dovrebbero essere diffuse a mezzo del cinematografo. C'è più gusto nell'apprenderle.

\*\*\*

— La maggior parte dei nasi rossi che si vedono — assicura un medico — sono dovuti più a indigestione che all'alcool.

Certo che dev'esser tragica addirittura avere al tempo stesso mal di stomaco, e un'ingiusta fama d'ubriacone.

\*\*\*

Un professore di Boston predice che entro mille anni il mondo sarà governato dalle donne.

Saremmo curiosi di sapere quale termine usa per ciò che le donne fanno oggigiorno.

\*\*\*

E' di poche settimane fa la notizia di quel povero domatore di pulci che si vide distruggere il proprio serraglio da una padrona di casa tanto distratta, nel far la pulizia delle camere, da non accorgersi della enorme differenza che passa — secondo il domatore — fra le pulci in libertà e quelle ammaestrate.

Quello sciagurato domatore è ormai un uomo rovinato: le pulci stanno scomparendo.

Questa asserzione è stata fatta dal dott. H. Löeb, specialista delle malattie della pelle, in un giornale medico settimanale di Monaco.

Il dott. Löeb attribuisce la scomparsa di questi insetti all'igiene moderna e specialmente alla moda, universalmente invalsa, delle gonne corte.

Ora, noi non vogliamo mettere in dubbio, neppure lontanamente, ciò che asserisce questo caro paccioccone del nostro dott. Löeb.

Non amiamo affatto le pulci e vorremmo che il bravo dottore non sbagliasse.

Però, però, ci pare che que-

st'affare delle sottane corte, tirato in ballo a proposito della scomparsa delle pulci...

Basta, questo dottor Löeb, sotto l'austerità maschera dello scienziato, dovrebbe essere un bel licenziosetto.

Sicuro: — Signore, signori, ne sentite ancora qualche pulcettina? E ricordatevi un po' di più le sottane!...

(Lo vediamo, il bel faccione rubicondo dell'herr doktor Löeb, congestionarsi dal piacere, mentre il suo sguardo di satirello fruga, da dietro gli occhiali d'oro a stanghetta, verso le regioni liberate dalle pulci).

— Ancora qualche pulcetta? Coraggio, signorine! Un'altra accorciati!...

Il dottor Löeb va in solluchero per la soddisfazione.

\*\*\*

A proposito di pulci:

Chissà se le pulci che scorrazzano in certi letti dicono mai: "Ragazzi, qui uno di noi se ne deve andare: siamo in tredici a tavola".

\*\*\*

Oh, la fede premiata! Aspetta, aspetta. — dopo otto lustri di sospiri e affanni, — la signorina Varga Elisabetta — sposa un bravo spazzino d'ottant'anni, — che le ha detto, però, nell'imbarazzo: — "Ormai sono in pensione e più non spazzo!"

\*\*\*

— L'uomo che tanta spesso deve proteggere la sua gola — dichiara un medico.

Mettendosi a correre a più non posso, qualora sia necessario.

\*\*\*

Certi film nei "prossimamente" sono "emozionanti! Eccezionali! I film che voi dovete vedere! Film che attraverso paesaggi d'incanto rivelano bellezze ineffabili!" e poi invece, visti veramente, sono delle antitriche porcherie.

E a me fa l'impressione che il "prossimamente" di un film è come una mamma quando parla del figlio: "bello, simpatico, tanto intelligente da farmi paura" e poi magari è un cretino.

\*\*\*

Una ragazza mi ha promesso la sua amicizia, mi ha scritto qualche volta, mi ha confortato come poteva, dicendomi delle buone parole.

Come quel dottore amico che mi scrive la ricetta, e poi mi lascia perdere perché devo curarmi da me!...

## astuzia femminile



— Arturo! Arturo! Sono tanto infelice! Da tre mesi c'è un individuo che mi perseguita.

— Perbacco! Dimmi il suo nome che lo metto a posto io!

— Quanto sei gentile! E' il nome del mio sarto!

**Patentex**  
PATENTE ALEXIA

NA **HYGIENE INTIMA**

"PATENTEX" è un antiseptico e poderoso preservativo das infecções, preferido pelas senhoras devido a sua absoluta SEGURANÇA.

Em massa transparente sem gordura.

Peçam folhetos explicativos à Caixa Postal 833 - Rio.



Dovendo  
Depurare il Sangue  
Prenda  
**ELIXIR DE NOGUEIRA**  
Cura la Sifilide  
e il Reumatismo  
In tutti gli stadi



## profeta del passato

Ho conosciuto diversi profeti nella mia vita ma fra tutti il più straordinario è stato senza dubbio il cav. Francesco Borgatti. Ancor giovane di anni e già celebre egli si distaccava nettamente dalla massa amorfa degli altri profeti e brillava di luce propria. Quando parlava lui era come parlasse il Vangelo. Mai accadde che una profezia non risultasse vera. Egli, si può dire, agiva a colpo sicuro. In più di trent'anni non sbagliò mai, dico mai, una profezia. C'era in lui qualcosa di soprannaturale che faceva spavento. Bisognava vederlo quando entrava in, mi si passi la parola, trance. Era uno spettacolo bello e orribile a un tempo. Un tremore nervoso lo agitava da capo a piedi. Il suo potere divinatorio stava per entrare in azione.

Non dimenticherò mai quando profetizzò la Grande Guerra. Con una lucidità e un'esattezza da far rabbrivire precisò le date di varie battaglie, fece i nomi di molti generali, riferì azioni e particolari che risultarono esattamente veri. Ottenne un trionfo di cui difficilmente si vedrà l'uguale.

Egli era, più che altro, un ricoluzionario nel campo della profezia. La caratteristica, che lo differenziava così nettamente dagli altri profeti, era la seguente: il Borgatti era un "profeta del passato" non predicava cioè il futuro ma, al contrario, profetizzava avvenimenti accaduti in tempi trascorsi. Il suo metodo offriva anche agli astanti la possibilità di controllare, seduta stante, la veridicità delle profezie. Il Borgatti, ad esempio, profetizzava un avvenimento storico, la breccia di Porta Pia, poniamo. Si andavano a consultare i manuali di storia e si constatava

che l'avvenimento era realmente accaduto. Da qui il suo enorme e immediato successo e la infallibilità delle sue parole.

Egli aveva l'abitudine di annunciare un giorno prima le sue profezie e ciò per s'idare i suoi nemici che erano legioni. Una sera annunciò: "Domani al Circolo Spiritico, alle 16 e 30, profetizzerò la scoperta dell'America. L'avvenimento con la sua eccezionale importanza era inevitabilmente destinato a menare grande scalpore. L'aspettativa era enorme. I suoi nemici popolavano la sala tumultuando. "Giù la maschera!", si sentiva gridare da più parti. "Istrione!", "mistificatore!". Il Borgatti, siero del fatto suo, non si perse d'animo. Fra il clamore generale e le beccate ironiche dei suoi denigratori accennò ad un continente nuovo, parlò di spedizioni e caravelle e infine fece un che un nome: Cristoforo Colombo. Era tutto vero. Fu un delirio di entusiasmo. I nemici sconfitti dovettero abbandonare la sala inseguiti dall'ira popolare. Il popolo passò la notte sotto le finestre del Borgatti acclamando.

Quello era un uomo! Mi fanno ridere questi profeti di oggi!

FRANCESCO MORINI

Casa  Allemã

COMPRATE PER

## Prezzi Vantaggiosi

I NOSTRI ARTICOLI  
POPOLARI  
PER L'INVERNO

Schaedilch, Obert & Cia. - R. Direita, 162-190

la forza dell'abitudine



L'ANTICO SCOLARO SGOBBONE (all'ex compagno di banco) — Continui a copiare, vero?



# sciocchezzaio coloniale

*Un giachino di società, ad uso dei rampolli spiritosi:  
Sei capace di bere una limonata, col braccio destro teso e senza pagliuzze?*

*L'altro rampollo allungherà il braccio destro, sticcherà il collo. Impossibile bere, finirà coll'arrendersi.*

*Allora il primo rampollo:*

*Non così: è facilissimo. Stendi il braccio destro, e va bene. Poi prendi il bicchiere con la mano sinistra, e bevi come ti pare.*

Il Cav. Sinisgalli, durante il suo ultimo viaggio in Italia, scende all'improvviso in un alberghetto di provincia. L'albergatore è costernato:

«Mi dispiace tanto. Tutte le belle camere sono occupate. Non ne ho più che piccine...»

«Eh bene, datmene pure due o tre di piccine. Mi arrangerò io stesso!»

Il prof. Attilio Venturi ha detto a qualcuno che gli chiedeva il significato del vocabolo sinonimo:

«Il sinonimo è una parola che si usa quando non si ricorda più bene l'ortografia della parola e cui si era pensato a tutta prima».

Dramma ferroviario.

L'azione si svolge in Italia, 1931.

Personaggi diversi.

Protagonista Erede Cocito.

Il treno è pieno zeppo. Un viaggiatore si precipita in uno scompartimento ed invita Erede Cocito a togliere il cappello che è al suo fianco.

Neanche per idea! — ri-batte seccato Cocito continuando la sua lettura.

L'altro urla e strilla. Minaccia di chiamare il capotreno. Ed eccolo il capotreno.

Lo ho detto di togliere quel cappello!

A me. Ma lei vaneggia!

Se non lo toglie, chiamo i carabinieri!

Chiama chi vuole!

Il brigadiere dei carabinieri, intervenuto, e fuori di sé, insiste: «Ma lei si vuol rovinare la fedina penale! Si può sapere perché non vuol togliere il cappello? Perché non è mio?»

Perché non è mio.

L'uomo di uno dei più grandi magazzini di Nuova York — racconta Giovannino Cristabli — è un esattello che dice: «Centomila dollari di ricompensa a chiunque non troverà nel nostro magazzino la merce che cerchi». Un poveraccio volle tentare la sorte, chiese del direttore e gli disse con la massima serietà:

Mister, desidererei un dirigibile.

Terzo piano — gli rispose l'altro con non minore serietà.

Il poveraccio si arrampicò ed infatti trovò al terzo piano dirigibili di ogni dimensione.

Mister, domandò quindi

al direttore — non si potrebbe avere un sottomarino?

Come no! Pianteremo O.

E il tale vide anche i sottomarini e non volle arrendersi. Andò ancora dal direttore.

Sentite, desidererei una cosa veramente strana.

Per noi non vi sono cose strane, mister.

Ecco, vorrei vedere una donna che avesse l'ombelico sotto la ginocchio!

Ah, miss Gaby — fece il direttore chiamando la dattilografa. — Please, mettetevi sulle mani con le gambe per aria! Wery well!!

Le piccole cose che fanno veramente dispiacere, secondo Mario Anastasi: «Svegliarsi da un sonnello schiacciato involontariamente in uno scompartimento di prima classe ed accorgersi, dal sorriso delle due belle signore di fronte, che dormendo si è dovuto russare o far di peggio!».

Un piccolo consiglio automobilistico di Rosario Caltabiano. «Chiunque vi offra un'automobile all'occasione, a scontrandovi che è il miglior affare del mondo, ha certamente migliori ragioni per venderla che voi per comprarla!».

Una signora molto ricca, ma molto arricchita, si consiglia con il Maestro Francesco Casabona per una serata musicale che vuole offrire in casa sua prima di partire per l'Italia.

Un'orchestra eccezionale, voglio! La migliore orchestra possibile.

Bene. Ho prenotato sei primi violini, sei secondi violini...

Siete pazzo, Casabona? Niente secondi violini in casa mia! Debbono essere tutti primi. Siamo intesi!

Una storiella made in U.S.A., importata da Riccardo Gradilone. Si sa che gli americani ostentano un certo disprezzo per i negri. Max, Tom e Bob sono tre giovani scapestrati che abitano in comune ed hanno preso come cameriere un buon negro, Sam, al quale giocano ogni sorta di tiri. Un giorno gli inchiodano le carpe al pavimento; un altro gli mettono sabbia tra le lenzuola; un altro ancora, polvere da grattarsi negli abiti. Ma Sam è impassibile sinché i tre scavezzaccolli, stanchi,

femminilità



— Lo vedi come sei?!... Dici che ti piacciono tanto i miei capelli d'oro e quando ne trovi uno nella minestra fai il finimondo!

riannunzio ad ogni angustia e lo annunziano a Sam. Il buon negro li ascolta tranquillo:

— Allora è stabilita? Niente più scarpe inchiodate? Bene! Niente più sabbia nel letto? Bene! Niente più polvere da grattarsi? D'accordo?

D'accordo, Sam. Siamo per come di parola. Qua la mano...

Bene! Bene! — fa Sam allungando la sua mano nera. — Allora niente più scarpe nei vostri piatti!

I Drammi sentimentali, secondo l'Avv. Umberto Sola.

...Egli ritornò a casa, aprì la porta: improvvisamente il suo sguardo si volò, guardò fisso davanti a sé, con occhio stanco e turbido. Poi annusò un poco l'aria, e con un accento che rivelava tutto il suo intimo dramma, disse:

Fagioli, anche questa sera.

Una storiella hawaiana di Carlo Prima. Mistress Watson ha preso come cameriera Thani, una bellissima e giovanissima creatura hawaiana. La ragazza, tutti i giorni, porta i suoi padroncini a fare il bagno di mare e li segue in acqua con un costume nuovissimo che la padrona le ha insegnato ad indossare.

Figuratevi come rimase la puzza Mistress Watson il mattino in cui, scendendo alla spiaggia, scoprì la bellissima Thani sdraiata sulla sabbia dorata, senza il costume. Urlo di sorpresa e di indignazione. La ragazza si alzò stupita.

— Ma come! Non vi vergognate? Perché non avete indossato il costume oggi?

Il costume? — ribatté Thani, candida. — Ma non l'ho indosso perché oggi non faccio il bagno!

Il Dott. Angelo Remulo Romulo De Masula, medico antifileno, ragionato, rigorosissimo per l'igiene, andato una volta in un paesetto della Francia meridionale e costretto a scendere, non essemboi

di meglio, in un alberghetto che, in fatto di pulizia, lascia piuttosto a desiderare. Le scale, per fare un esempio, non sono troppo amiche della scopa. Tuttavia un bel cartello troneggia a fianco del primo gradino, ad uso dei signori clienti: «Preghiera di pulirsi i piedi!».

Ed un mattino, nell'uscire, dopo aver scavalcato bucce di patate e carciofi, Angelo Remulo Romulo De Masula ci aggiunge a matita: «...nell'uscire!».

In un salotto si discute di un argomento che tutti gli anni torna di moda in autunno. Si parla di fughi. Lina Terzi, gobosissima di tale saputo alimento, si rivolge a Francesco Costantini.

Senta Costantini, è proprio possibile che non vi sia nessun mezzo per riconoscere i fughi velenosi?

— Oh! sì, — informa pronto e sudente il nostro collega. — L'ho e'è, è assolutamente sicuro: l'autopsia!

Matilda Carta ha al suo fianco in autobus una monelluccia di cinque o sei anni che tira su continuamente col naso. Cosa che dà un grande fastidio all'artista. E non potendosi più trattenere, Matilda osserva alla mocciosa:

Di', piovina. Non re l'hai un fazzoletto?

E la piccola, sbirciandola di traverso:

Certo che ce l'ho, signora. Ma non lo presto mai alle persone che non conosco!

Agostino Prada, l'incarnamento patriota, racconta che una volta, in Italia, prese il tram con un amico.

Salgo in tram — dice — e l'amico volendo avvicinarsi un poco mi divisa gli dice: «Due biglietti!». «Ma signore!» — dice l'altro. «Io non sono un biglietto, sono un ufficiale di marina!» — «Davvero?» — faccio io al buio stupito: «Ma allora allora stagliato. Siamo saliti su una nave!».



## L'ultimo dei mohicani

Quando conobbi l'ultimo dei Mohicani, il famoso Toro seduto, nipote di quel Toro sdegnato che per molti anni fu il penultimo dei Mohicani, alla morte del non meno celebre terz'ultimo dei Mohicani, Toro appoggiato allo stipite, suo figlio naturale, viaggiavo in America per uno studio sulle tribù di pellirosse, in via di completo disfacimento.

L'invenzione della Petalia Talkalon, che rende la pelle bianca e vellutata, aveva dato un fiero colpo a quella gente che un tempo dominava incontrastata sul vergine suolo americano, e Toro seduto rappresentava, per l'appunto l'ultimo esemplare Mohicano, vissuto a lungo merco il riposo assoluto ordinatogli dai medici.

Un bel vecchio, Toro seduto, che riparava la testa completamente calva con una folta capigliatura corvina asportata in gioventù al suo più fiero nemico, certo Timoteo Smith, rappresentante per l'America Centrale della Chinina Migone.

Toro seduto era stato in gioventù uno dei più instancabili cacciatori di capigliature e ne possedeva di bellissime, tolte a domatori di cieco, a direttori d'orchestra, a giovani di barbiere.

Se, per sua disgrazia, incontrava sul sentiero di guerra dei nemici calvi e per tale ragione non poteva soddisfare la sua smania di collezionista, non esitava a togliere loro i baffi o i peli del naso, se li avevano, o il portafoglio, l'orologio — benché malin cuore — per poter acquistare capigliature teatrali dai migliori parrucchieri d'America, ed essere sempre in grado di dichiarare alla moglie, di cui aveva molta soggezione, che tali capigliature erano frutto di altrettante battaglie vinte.

La figura di Toro seduto, morto di recente per essersi alzato repentinamente al suono dell'Inno Americano, ci mancherà leggendaria per avere egli instaurato costumi moderni nella sua tribù, cosa che gli fu relativamente facile quando si trovò solo a rappresentarla, in seno alla "P.

R. R. F." (Pelli Rosse Rimasti Randagi).

E' a lui se il "sentiero di guerra" prese il nome aggiornato di "Sentiero di Bartali".

Si deve a Toro seduto il tatuaggio sul petto dei migliori films dell'annata presentati alla mostra di Venezia, e il capo ciuto di penne stilografiche Watermann Fountain Pen, nonché l'adozione delle lame gillette in luogo delle scuri di guerra.

Si deve a lui, infine, se il "Calumet della pace" (la pipa della pace) venne sostituita dalla lettura, a turno, di giornali.

ERNESTO COETTO



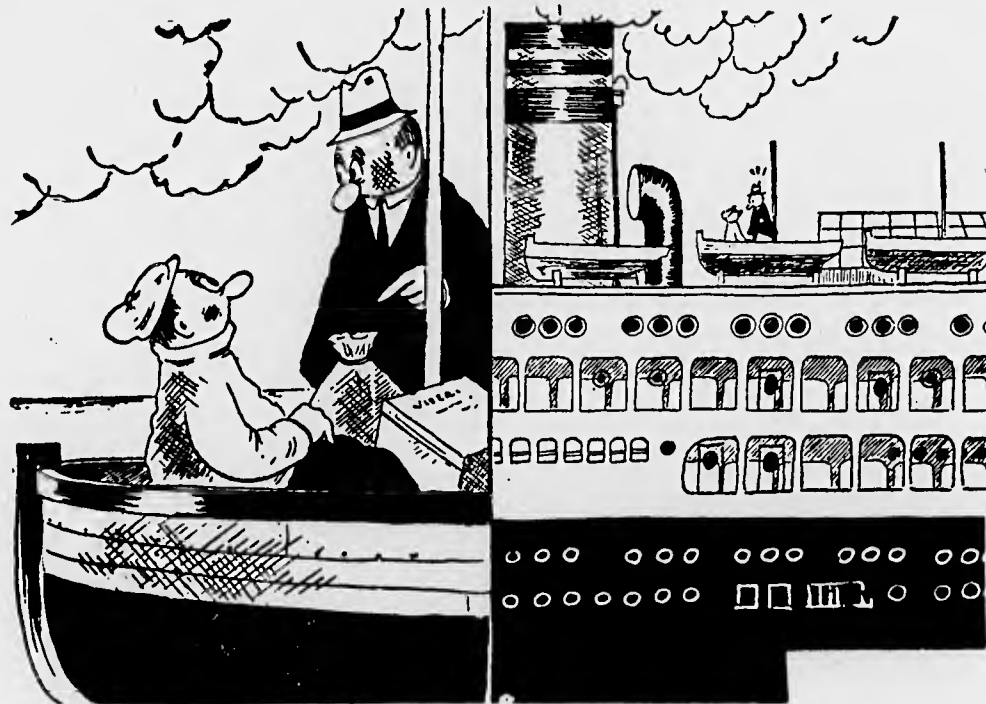
Siamo proprio spiacenti di dover rimandare ancora di un numero la pubblicazione dell'annunciato ed atteso

## "Mastro delle esilaranti trovate dei fregnacciari del Belém"

Si tratta di un bell'articolo di 2 pagine, scritto "sob encomenda" dal nostro noto redattore Corrado Blando. E l'esuberanza di materia di vita sociale che abbiamo dovuto pubblicare in questi ultimi numeri non ci ha permesso dedicare queste due amene paginette ai prestigitatori del Belém.

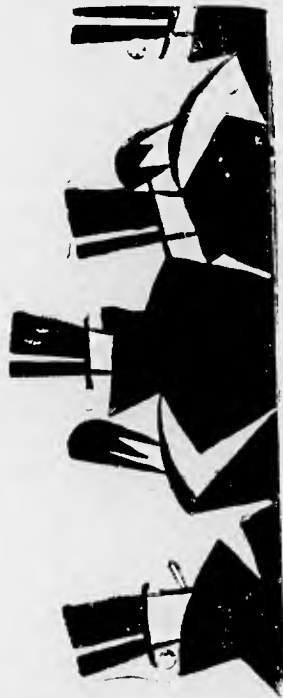
Il "Mastro" sarà interessantissimo. Andrà immancabilmente al prossimo numero: leggetelo!

carattere



— Dunque, hai deciso di attraversare l'Atlantico in barca?

— Sì.



## fuori spettacolo

club de campo de são paulo

Gentilmente invitati dalla Direzione del Club de Campo de São Paulo, i rappresentanti della stampa e delle stazioni radio della Città si recarono, la scorsa domenica, a visitare in allegria e simpatia conditiva la sede di questa nuova ma già nota e florida d'origine, siano ormai en-



Vista panoramica dei terreni di proprietà del Club de Campo

rida società, sorta grazie all'in- telligente e tempestiva iniziativa di un gruppo di note figure dell'alta società paulistana.

L'ormai vittoriosa associazione conta con la simpatia delle più "piacevoli personalità dell'Highlife" di S. Paulo, le quali infallibilmente, ogni sabato, si dirigono con le loro famiglie alle



Vista parziale della spiaggia ov'è situato il Ristorante del Club de Campo.

## necrologia

La morte del Conte Nicola Matarazzo

Il 12 corrente, si spense a Castellabate, provincia di Salerno, il Conte Nicola Matarazzo, fratello dell'estinto Conte Francesco.

Rara figura di gentiluomo, signore d'animo e di modi, il Conte Nicola Matarazzo era molto amato nella provincia di Salerno, dove la sua morte ha suscitato il più sincero e profondo cordoglio.

L'estinto lascia nel tutto la vedova, Contessa Rosa Matarazzo, le figlie Mariangela, Vittoria, Elena ed i generi dott. Francesco Benvenuto e Raffaele Grimaldi residenti in Italia — e, qui residenti, i figli Diana, Francesco, Giuseppe, Costabile ed il genero dott. Umberto Di Rienzo. Lascia ancora nel lutto numerosi parenti, tra cui il nipote Conte Chiquinho Matarazzo.

A tutti i congiunti dell'estinto, e particolarmente al figlio Feppino, della Dizione delle I. R. F. Matarazzo, al quale il "Pasquino" è legato da devota amicizia — porghiamo le più sincere e sentite condoglianze.

## omaggio al cav. dott. pietra baldassarri

Dopo il simpatico e raro gesto del Cav. Dott. Pietro Baldassarri, che ha destinato ad istituzioni di beneficenza le quote di i. eridione al banchetto di omaggio che un gruppo di amici prese l'iniziativa di organizzare in suo onore — molte sono le adesioni che si possono contare.

Ecco la prima lista:

Comm. Giuseppe Castuccio, R. I. Console Generale d'Italia — Cav. Dott. Betteloni, R. I. V. Console — Dott. Vittorio Winspeare-Guicciardi, R. I. V. Console — Ten. Renato Bifano — Comm. Bruno Belli — Conte Adriano Crespi — Francesco Matarazzo Nipote — Cav. Uff. Lazzarini — Prof. Prof. Danton Vampiro — Gr. Uff. Luigi Medici — Prof. Dott. Oliveira Motta — Prof. Dott. Buono Mazzini — Dott. Carlos da Silva Prado — Dott. Jorge Moraes Barros — Dott. Menatti Salimati — Conte Raul Crespi — Comm. Prof. Luigi Mangiacelli — Prof. Quintino Mingoglia — Sociedade Farmacia e Chimica de S. Paulo — Farm. Angelo Vargues & Soc. — Brasileira dos Pharmaceuticos do Rio de Janeiro — Farm. Jayme Torres — Sindicato dos Fabricantes de Productos Químicos de S. Paulo — Prof. Dott. Marti-



## Norre Forlin - Dinto Junior

Lo scorso sabato, eldiero luogo le annunciate nozze della graziosa signorina Lidia Forlin, diletta figlia del Prof. Luigi Forlin e della fu Rosina Betelli Forlin, con il distinto giovane sig. Carlo Nogueira Pinto, figlio del sig. José Silva Pinto e della signora Maria Nogueira Pinto.

Furono padrini dello sposo, nella cerimonia religiosa, il sig. Orazio Queiroz e signora, e, della sposa, il sig. Norberto Ferreira Santos e signora. In quella civile, sorvirono da padrini, per lo sposo, il sig. Jorge Suga e si-

gnora e, per la sposa, il sig. José Silva Pinto Jr. e signora. Dopo la cerimonia religiosa, che si svolse nel Convento do Carmo — per l'occasione profusamente infiorato — gli sposi offrirono un sontuoso "lunch" al lo scelto stuolo d'invitati, in fitto numero convenuti alla signorile e medesima residenza della sposa, in rue Tiquia, 344.

Alla simpatica coppia, che, dopo la cerimonia, partì alla volta della Capitale Federale, "Il Pasquino" invia cordiali e sinceri auguri di felicità.

\*\*\*

luigi síca



Vista parziale della spiaggia ov'è situato il Ristorante del Club di Campo.

## comm. paolo matarazzo

E' stata veramente appesa ed più vivo piacere, in ogni un fronte della Colonia italiana di S. Paolo, la nomina del sig. Paolo Matarazzo a Commendatore della Corona d'Italia.

ripivano buono, affabile, colto e lavoratore, il Comm. Paolo Matarazzo su questa ovunque simpatia ed ammirazione. L'onorifica non concessagli non poteva quindi che risentire l'incantevole approvazione. Al Comm. Paolo Matarazzo, le più vive congratulazioni del "Pasquino Coloniale".

## c u l l e

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale:

Marlene Savola di Alessandro — Orazio Santalucia del dott. Edoardo — Zilda Corighiano di Papale.

## carmo d'arena liguori

Oggi festeggia il suo 55.º anniversario natalizio il cav. Carmo D'Arena Liguori, nota e stimata figura di probo ed esperto lavoratore tipografico.



Questa fotografia è una prova del coraggio liguorino che possiede l'ing. Osvaldo Tobia della S. K. F. L'incarico professionista, infatti, accanto al nostro prechero amico Moyses Harkin, proprietario delle Loas, Ao Marchetto, rimane impassibilmente sbalordito, senza badare alle tristi quando inevitabili conseguenze che quel atto comperta, stando accanto al suo polidattila campanaro.

## c o m p l e a n n i

Durante la settimana scorsa hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti conazionali:

Enrico La Grazia — Wally Salzarulo di Tagliacozzo — Ada Santini di Antonio — rag. Adolfo Sorricchio di Francesco — Teresa Parisi di Antonio — Vittorino Pughetta — Celsa Armellini — Renato De Santi di Giovinetti — Caterina Segala — Enrico Montebello di Gladinoro — Elisa Sorricchio di Francesco.

## d e c e s s i

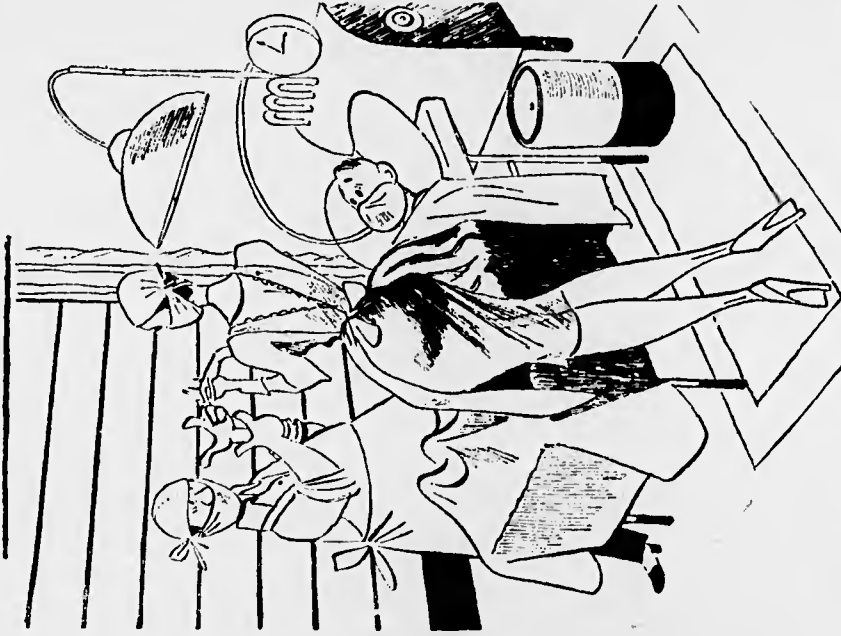
Durante la settimana scorsa, sono spediti in questa Capitale, i seguenti conazionali:

Laurina Giannino Ferrara — Giovanni Liguori Russo — Giovanni Bidini — Giuseppe Comandaro — Antonia Graziano — Maddalena Sangiovanni — Costantino Misorelli — Annibale Belli.

Conte Carlo Crespi — Comm. Prof. Luigi Manginelli — Prof. Quintino Mingoglia — Sociedade Farmacia e Clinica de S. Paulo — Prof. Vitorino Manginelli — Sociedade dos Pharmaceuticos do Rio de Janeiro — Farm. Jayme Torres — Sindicato dos Fabricantes de Productos Quimicos de S. Paulo — Prof. Dott. Martim da Rocha — Dott. Piero Banti — Vasco Leuci — Hsoun Rancuzzi — Dott. Vincenzo Bondino — Ing. Virgilio Frou — Dott. Giovanni Baccalari — Ferdinando Viacava — Gian Nicola Matarazzo — Dott. Augusto Cingini — Dott. Ezio Mancusi — Antonio Grisi — Cav. Uff. Francesco Pettinati — Cav. Dott. Baptiste Parisi — Dott. Arnaldo Lopes — Federale das Industrias de S. Paulo — Dott. José Pires — Associação Commercial de S. Paulo — Rag. Vicente Azeiteiro — Dott. João de Lorenzo — José Gozo — Dott. Vicente Latorre — Dott. Nicolau Vita.

Non mancheremo di pubblicare le ulteriori adesioni.

## sala operatoria



L'INFERMIERA — Come, dottore, è venuto a operare senza portare i ferri? IL CHIRURGO — Sì; io le operazioni le faccio a memoria...

## luigi sica



## "Il Pasquino Coloniale", con-

tinuando a svolgere nelle sue pagine di Vita Sociale, un prestabilito programma, che è quello di tracciare, in brevi ma efficaci tocchi, i profitti delle più spiccate figure della Colonia, non potendo trascurare di adattare all'ammirazione dei conazionali l'opera laboriosa svolta da un intelligente, dinamico italiano: Luigi Sica.

Questo facoltoso conazionale, nato a Sala Consilina (provincia di Salerno) nel 1892, fece i primi studi a Castellum di Stabia, per andare, in seguito, a Torino, dove, all'altezza di una formidabile vocazione, si dedicò agli studi di mineralogia.

Finché, poscia, in Brasile, nel 1913, senza perdita di tempo e con animo coraggioso, iniziò il suo lavoro nell'ardua e pericolosissima carriera della ricerca mineraria, delle pietre preziose. All'epoca, si recò nelle più lontane e selvaggio regioni del Brasile, approfondendo e separando, sempre ricchissime, ogni sorta di

## erentato: veramente romanzesche.

Nel Matto Grosso, nel Goiás e a Minas Geraes organizzò intelligenti ricerche di giacimenti di antracite e diamantiferi, essendogli stata sempre coronata da positivo successo la sua laboriosa opera di intrapido "garimpeiro".

Non pago dalle brillanti vittorie ottenute in questo difficilissimo campo, Luigi Sica estese la sua dinamica attività ad altri esperimenti commerciali e industriali, ed acquistando, a Rio de Janeiro, il prestigioso Saldia Lacer e fondando, in seguito, l'Imporlae, azienda cinematografica "L. Sica & Cia".

E' degno, quindi, della più sincera ammirazione e del più alto elogio l'opera di questo vallo conazionale, che, grazie alla sua instancabile attività e, preso dal suo nobile e nobile e nobile, al suo nobile e nobile, ha saputo coltivare la sua attività e apprezzare il suo nobile e nobile.

## luigi marra

Martedì 12, giorno 12, si spese in questa Capitale il Sig. Luigi Marra, vecchio e fedele abitato del nostro giornale. L'editore, che contava appena trentatré anni, lascia vasto e

profondo rimpianto tra quanti ebbero la ventura di conoscerlo e apprezzarne le eccelse virtù.

Alla vedova e ai tre figli, col più da essi grave sciagura, inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Abbiamo già accennato rapidamente alle cause che stanno spingendo il melodramma sull'orlo della rovina: mancanza di libretti, povertà di musica orcechiabile, necessità di diminuire il tonnellaggio dei cantanti ecc. ecc.

Sta di fatto però che la mancanza di opere nuove, in contrasto coi sempre crescenti bisogni delle popolazioni limitrofe, non potrà, in definitiva, che provocare il giusto risentimento degli spettatori giovani: i quali, ancor troppo teneri per poter fare il collo ai vecchi melodrammi ottocenteschi (come già hanno potuto farlo gli anziani amatori della lirica) finiranno per dar luogo a qualche grave sommossa.

Questo ci ripeteva ieri, scrollando la bella testa ricciuta, l'esimio Mo. Cav. Lestofanti, nel confessarci candidamente di essere l'autore di una nuova e stupenda opera lirica imperniata su una fragica vicenda che per quanto nota, non potrà non incontrare il favore delle folle.

Il titolo d'origine di quest'opera sarebbe stato: "Maurizio da Cornovaglia"; ma l'esimio Mo. Lestofanti non ha onestamente voluto esercitare alcuna influenza sul pubblico adottando un titolo così suggestivo ed allora l'ha intitolata: "La Complementare sul Reddito".

All'alzarsi del velario appare all'occhio dello spettatore una scena animatissima.

La scena rappresenta il salone dell'ufficio in sé. A destra, una coda di contribuenti. A sinistra, una coda di contribuenti. Sul proscenio, una coda di contribuenti, e, magari, attaccati al soffitto come teste d'aglio o di cipolle, altre code di contribuenti.

Dopo il preludio, suonato dall'orchestra, preludio che serve a descrivere la situazione psicologica dei vari contribuenti, entra in scena Maurizio da Cornovaglia (tenore da 120 Kg. al massimo) il quale canta la seguente romanza:

*Pagare oggior desidero  
le tasse che mi spettano  
ma oggi inutil sembrami:  
posto non learderò,  
che ci son contribuenti  
che s'aranzano a platani  
e che a forza di spintoni  
vanno a riva gli sporti!*

Coro dei contribuenti:

*Entrate verso gli sporti!*

Maurizio:

*Entrate verso gli sporti!*

Contribuenti:

*Entrate...*

Maurizio:

*Entrate...*

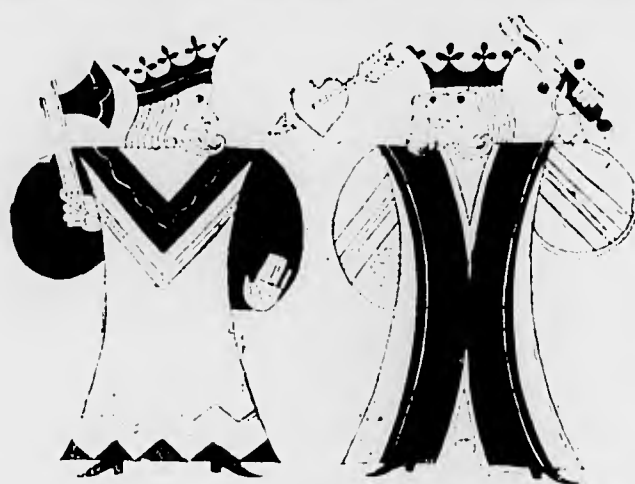
Contribuenti:

*Entrate sporti...*

Maurizio:

*Entrate!*

Entrata a questo punto Amalassunta (sopranista di soli 130 Kg.), che, recando per mano due bambini, avrebbe anch'essa intenzione di pagare le tasse.



## la complementare

(traccia per un lavoro lirico,

in un atto di sfiducia)

Così, mentre l'orchestra suona l'introduzione di Amalassunta nel salone dell'ufficio, si ferma a guardare un cartello sul quale figurano le norme per i contribuenti: e dopo averlo guardato bene, esclama, rivolta all'Art. 1 delle norme stesse:

*Mica a norma ai miei ginocchi  
questi vaghi pargoletti:  
farà lor fare i balocchi  
mentre io cerco di pagar.*

*Ma però se a fare il chiasso  
spingerelli gioventude,  
ci faranno un tal fracasso  
da mandar via di cervello.  
Ed allora il posto perdo  
nella coda oh, ma tapina  
forse è meglio damattina  
certamente ripassar.*

Non saranno ancora cessati gli applausi che certo saluteranno questa magnifica romanza, che Maurizio si appressa ad Amalassunta.

## regali graditi



— Che ha detto Arturo, quando gli hai regalato quella cravatta gialla?

— Ha detto che si farà crescere la barba.

sunta con l'intenzione mal celata di fare un famoso duo, ma lei, credendo invece ch'egli le si accosti, animato dal desiderio di darle qualche vigoroso pizzicotto nelle masse orchestrali, lo respinge sdegnata gridando:

*Deh! l'arresta: questo loco  
mal s'addice alle tue brame  
l'occhio tuo sembra di fuoco  
infiammato di desir,  
Bada ben che se m'arredo  
che col'atti fai palesi  
chiedo aiuto, aiuto chiedo  
a due Cara eppoi biniere!*

Al che Maurizio risponde:

*Lungi da me l'equivoco  
che l'attenuaglia il cuore:  
ti giuro, non son colpevole  
di tali rei pensieri.  
Per voi sol vetro un palpito  
di viva simpatia:  
ma che non siete libera  
la dicono questi qua*

(accenna ai due vaghi pargoletti).

Coro dei contribuenti:

*Lo dicono quelli là!*

Maurizio:

*Sì, sì, sì...  
Lo dicono questi qua.  
Lo dicono que...  
Lo dicono que stii... quaaaa!*

Amalassunta:

*E se libera fossi  
se il tuo sogno s'arrestasse...*

Maurizio:

*E allora, ben mio, coll'essera,  
te mia io tuo consorte,  
tutto mi s'aprirebbe  
di gioia ognor le porte...*

(come sovvenendosi)

*Ma, dico ben, recatimi  
quindi a pagar le tasse  
ed io non ricordarola  
già quasimente più.*

Amalassunta:

*Oh! ciel, anch'io scordatola  
oh! ciel quasi l'avere  
oh! ciel presto affrettiamoci  
andiamo ocsa a pagar!*

Coro dei

contribuenti:

*In coda, in coda, amici  
darete attendere  
insieme a noi  
si sa...*

Amalassunta e Maurizio (lasciando l'esattoria contrariati e sfiduciati):

*Domani forse  
ritorniamo:  
le tasse aviti  
noi pagherem.*

Dopo questa invocazione nostalgica, naturalmente,

CRESCE L'OLIO



**STORICO** — Quel gioviale giovinello ch'è il nostro collega Natale Belli ci scrive:

Caro Pasquino

Ti si è mai offerta la lieta occasione di esclamare nella bella terra tropicale: "Questa è dunque l'ingrata mercede?" A me sì, e parecchie volte. Dai fratelli d'Italia in giocondo esilio, si capisce le care occasioni mi furono offerte.

Ma, caramba! giunto... agli estremi di — per dirlo alla moda patetica — pensavo che la serie delle ingrate mercedi fosse finita.

Manco per un decreto dittatoriale, amico "Pasquino".

Ecco cosa trovo sul "Fanfulla" del 12 corr., in una lettera dalla Capitale Federale: "Si annunzia la compilazione di una "Storia della Collettività Italiana di Rio de Janeiro".

E più avanti: "Di... storie ne sono state scritte parecchie. Sempre ad usum delphini, di quanti cioè facciano le spese, avevano l'incontestabile diritto di esigere la consacrazione delle loro benemerite alla gratitudine dei posteri".

Grazie tante per la parte che mi spetta nei complimenti generosamente elargiti.

Perché, capisci, verso la fine di Marzo del 1911, insieme al compianto Michele Napoli, il cavaliere palermitano, ad invito del Ministro Plenipotenziario a Rio, barone Camillo Arciziani, battai giù (quanto modestia, non ti pare) la Monografia Storica dal titolo "La Colonia Italiana di Rio de Janeiro" destinata alla Mostra di Torino e al Congresso degli Italiani all'Esposizione di Roma. S'era imbastito una specie di Comitato "ad hoc", ma noi s'obbediva all'ordine del Ministro.

Bene, c'era un mese e mezzo circa di tempo per conseguire il lavoro. E lavorammo assidui.

Da parte mia per riempire le 200 pagine in VIII prescritte, sgobbi giorno e notte. Al R. Consolato d'Italia e alla Biblioteca Nazionale trovammo degli elementi preziosi. Caramba la stampa, presentammo il lavoro. Ecco la 1.<sup>a</sup> Storia della Colonia Italiana di Rio che vedeva la luce. Ebbimo dogi da S. E. Arciziani. Una bella lettera da S. E. Guido Fusinato Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano di Roma e poco mancò che toccasse a me ed al collega Michele Scapoli a pagare il tipografo che ci stampò il volume. Ebbimo un regalo da pão e laranja. Meno male che adesso ci capita il compenso morale. Dopo tanti anni. Ma è meglio tardi che mai. Michele Napoli è morto. Tocca a me ringraziare anche per il defunto. — Tuo Nasonelli.

Che dire a Nasonelli?

Pubblichiamo la sua lettera, meravigliandoci che egli non abbia ancora capito che con i tempi nuovi anche la storia vecchia... non vale più.

## piccola posta

**MARTUSCELLI** — 500.

**INVIDIOSO** — Naturale, anche Industriali. E fra qualche mese, se ci fate incassare, apriremo un gabinetto dentario e una "Loja de Animas" — domestici e selvaggi.

**TURISTA** — Un amico ci riferisce che è stato costretto a pagare ben 48000 una dose di Cinzano, sul Vagone-Ristoratore del "Cometa". Cinzano, si capisce, locale. Ma il nostro affettuoso amico Castellari cosa fa? Non stabilisce un calmier? Va bene che se il Cinzano di qui sta al Cinzano di Torino come l'Olio Sasso del Belém sta a quello di Oneglia, il vermouth locale sarà certamente... meno rancido di quello torinese. Ma bisogna convenire che, vantaggi qualitativi considerati, quello di 48000 il centilitro, è un prezzo esagerato.

**SPEAKER** — Questo delle lettere anonime è un vecchio sistema, specialità di una ormai nota ditta.

**CRUDELE** — Non avevamo letto la notizia. E ci rifiutiamo di credere che il cav. Giuseppe Sinigalli sia stato capace di sparare deliberatamente ad un cane, accecandolo. Sarebbe un atto di raffinata crudeltà indegno di un uomo civile — anche quando per uomo civile s'intenda un

individuo che sia vissuto per più di 6 mesi nel perimetro urbano di una qualunque città.

**ARALDICO** — Si annuncia tutta una teoria di decorazioni. Pare che stavolta siano inclusi nella lista parecchi vecchi aspiranti.

**CARIOCA** — Prima della fine dell'anno inaugureremo probabilmente la nostra succursale a Rio de Janeiro.

**FINANZIERE** — No, non ci risulta che il dott. Angelo Romulo De Masi sia banchiere. Sappiamo che esercita la medicina, si diletta di musica, di ingegneria, di autobus, di costruzioni, di terreni e di "olearia", ma banchiere no. E poi, col cuore d'oro ch'egli possiede, gli riuscirebbe addirittura impossibile questa professione.

**SIGNORINA** — Vi abbiamo più volte risposto che per quelle delicate ricettiture non conosciamo professionista più indicato del dott. Grosse Zappe. Rivolgetevi a lui e vedrete come le cose più inconsueti diventino nelle sue mani più impermeabili dei tessuti "Made in England".

**ABBONATO** — Reclamate col postino. E cambiando indirizzo, telefonate. E se vi prende un accidente, avvisatecene per iscritto.



**BANCHIERE** — Lunedì p. v. sarà inaugurata a Rio de Janeiro la Succursale del Banco Italo-Brasileiro. Gli sviluppi di questo simpatico istituto finanziario sono rapidissimi — ed il Rag. Mayer che ne è l'anima può essere orgoglioso dei risultati della sua razionale e sagace organizzazione. Mayer ed il nuovo direttore Teixeira si trovano a Rio de Janeiro, per la cerimonia dell'inaugurazione. Evidentemente non mancheremo di dare ampia notizia dell'importante avvenimento.

**NEMICO** — Non sappiamo chi abbia affermato che "molti nemici, molto no e". Forse qualche membro della vostra famiglia. Ad ogni modo, non crediamo di averne proprio molti, di nemici. Fatto questo che ci rattrista alquanto, perché, quanto è vero Iddio, non sappiamo più chi sfotte, ed abbiamo persino pensato a fare una revisione generale dei quadri di... contribuzione.

**CHIRCOLINO** — Ma no, tutto si risolverà nella miglior forma. L'importante è che l'istituzione rimanga, bella e florida com'è. Anche se si dovesse essere un po' transigenti, varrebbe la pena, poiché giorni migliori verranno e l'amicizia, anzi la fratellanza italo-brasiliana, non può tornare indietro.

**BISOGNOSO** — In quanto a beneficenza, siamo del parere che non è necessaria una nazionalità o un'aggettivazione. Anzi, la beneficenza è beneficenza in quanto non richieda o presenti atti di nascita o di fede.

**AMICO** — Un altro lavativo va in giro parlando male di noi. Embè?

## sposini... in equilibrio



— Caro... Ti voglio dire che questo pasticcio l'ho fatto io con le mie mani.

— Beh!... Non fa niente! Io ho rotto il vaso giapponese del salotto.



Hollywood

## la spia

projeto per un film

Panorâmica dall'alto della città di Parigi (Place de l'Étoile, Arco di Trionfo, torre Eiffel) e per sovrainpressione la scritta Paris. Dissolve su:



Primo Piano di profilo della bellissima spia straniera che giunge in aereo con passaporto falso, decisa a impadronirsi dei piani segreti del Ministero francese della Guerra.

Quadro Grande e pan. di uno dei più animati boulevards parigini. Dissolve su:

Primo Piano della bella spia straniera che entra in un ta-

barin, si siede mollemente e incomincia a distribuire occhiate fatali agli ufficiali presenti.

Primo Piano e dettaglio delle stupende gambe accavallate della bellissima spia straniera.

Dissolvenza su:

Vari Primi Piani di occhi maschili incantati.

Primo Piano di un ufficiale francese che si accosta al tavolo della celebre spia straniera, si inchina e ordina flûtes di champagne.

Primo Piano della bella spia che, abbassando pudicamente le ciglia e tingendosi di casto rossore, chiede all'ufficiale di farle vedere i piani del Ministero della Guerra. Dissolve su:

Interno tassi contentemente l'ufficiale e la bellissima spia straniera che si recano all'albergo di quest'ultima. Dissolvenza su:

Primo Piano di indumenti intimi su scendiletto, e per sovrainpressione quadrante d'orologio con lancetta piccola che compie tre quarti di giro a indicare lo scorrere del tempo.

Quadro Grande del Ministero della Guerra, con l'ufficiale francese e la celebre spia straniera che entrano per una porticina segreta.

Primo Piano montacarichi che dalle cantine porta la bella spia e l'ufficiale alle soffitte del palazzo.

Primo Piano della bellissima spia straniera che, giunta in soffitta, impone all'ufficiale di mantenere il suo giuramento.

Primo Piano dell'ufficiale, che inchinandosi con un sorriso mefistofelico sulle labbra, le dice d'averlo mantenuto e sorpassato, dato che non solo le ha fatto vedere i piani del Ministero della Guerra, ma anche le cantine e le soffitte dello stesso. Dissolve su:

Primo Piano della faccia della bellissima spia straniera. Per sovrainpressione la parola

E. PANCANI



WALLACE BEERY

Enzo Signorello, o consagrado actor mirim, voltou a actuar nos paleos paulistanos, estando presentemente na Boa Vista, com a "Napoli 900".

O "Casino" é um grande atractivo para os apreciadores de scenas paradisíacas... O empresario Pinto conhece muito bem o gosto artístico do publico brasileiro e, por isso, applica com muita arte, com muita "musica" o chamado "nú artistico". Todo o espectador é assim, seja lá qual for a companhia theatral, teatral ou não, dá na mesma... Boas pernas, corpos bem formados é o que interessa. Porém, a perfeição ainda não é completa. O publico deseja mais. Quer ver as "girls" trabalharem com uma folhinha de parreira...

Quando isso for possível, então, sim não haverá um lugar disponível...

O sr. Faccione anda com sor-

te... Também com um bello mascote: o tal da "cerevelha", "sorella", "Ah! Cielo, cielo..."

Canson bellissima impressão no espirito publico a novidade que a "Cia. Iglesias" apresenton hontem — a cortina intitulada "Torcendo pelo Brasil", o quadro "O Conselho da Fita" e a apotheca do primeiro acto: "Campeões do mundo". Essa novidade foi incluída na interessantissima peça: "FRUTA DA TERRA", estreada hontem.

Hontem tivemos duas primeiras. Uma no "Casino", da qual fizemos referencias acima e, a outra no "Saint Anna". Em ambas estreou o successo não faltou, o melhor não negou fogo...

Com a opereta "Viva o Rei", a Cia. Irmãos Celestino brindon o publico paulista com uma segunda peça. Essa opereta que está dotada de boa musica, tem nos seus principaes papéis Gilda de Abreu, Vicente Celestino, Gina Bianchi e Manoelino Teixeira.

LA SCENA MUTA

LA MIA BORIETTA!  
AL LADRO!

## theatros

Geradamente o genero humano tem sua predileção por este ou por aquelle instrumento musical. Uns apreciam o berimbau, outros a flauta, outros então, de gosto muito extravagante gostam de tocar bombo. A proposito, ouvimos uma conversa entre duas actrices muito conhecidas: Vittoria Sportelli e Mafalda Carta. Disse a primeira: Meu marido é louco pelo bombo. Creia você que toca admiravelmente bem este instrumento. Retrucon a Mafalda Carta: Estou notando, estou notando...

O Pinto tem um maestro que orienta artisticamente a "Iglesias" porém, esse homenzinho também escreve. Algumas musicas que delicias os espectadores do "Casino" são escriptas pelo maestro da orchestra. A Eva Tudor, dias atraz, perguntou para a Margot Louro:

— Que tal te parecem as peças do maestro Christobal?

— Muito curtas! Para mim, para meu gosto artistico, só peças longas. Responden a Margot.

O inverno ao que parece tem contribuido para o successo theatral na ta temporada.

Ninguém pôde se queixar da sorte. Temos percorrido as diversas casas theatraes que estão funcionando e, todas ellas estão com optima frequencia. Casino, Saint Anna, Boa Vista, enfim, as principaes tem suas platéas quasi que totalmente tomadas. O publico é camarada... Applaudem com entusiasmo os principaes elementos. Talvez, por causa do frio, batem palmas, afim de esquentarem um ponquinho... Seja lá como for, a verdade é que as palmas são sempre bem vinda. Enthusiasmam o actor...

# r e t t i f i c h i a m o

Il generale Pietro Giacomo Stefano Barone di Cambronne, nato nel 1770 e morto nel 1842, diventò celebre a forza di dire parolacce.

Sin da bambino Cambronne dimostrò una straordinaria tendenza per il turpiloquio, e la cosa finì per preoccupare moltissimo i suoi genitori. Se uno, per esempio, domandava al piccolo Cambronne: "Che cosa vuoi fare da grande?", egli rispondeva: "Mer..." (con quel che segue e che tutti sanno).

Quando Cambronne si trovava in società e veniva presentato a qualche dama dell'aristocrazia francese, non diceva "Enchanté", come generalmente dicono i francesi in questi casi, ma con un inchino, diceva "Mer..." (sempre con quel che segue).

Una volta Cambronne invitò una signorina a fare una passeggiata romantica in un giardino. Era una bella serata di maggio e c'era la luna: tutto invitava all'amore.

Si trattava di rompere il ghiaccio, ma Cambronne non sapeva come cominciare. Fu la ragazza che lo incoraggiò.

— Ebbene — disse: — Pietro Giacomo Stefano eccetera, non vi dice niente questa dolcissima sera di maggio?

— Sì — rispose Cambronne: — mi dice mer... (ricordarsi di quel che segue).

— Temo di non aver compreso bene — fece la ragazza che, in realtà, aveva udito benissimo ed era assai penosamente colpita da tale linguaggio.

— Ho detto mer... (1) — precisò Cambronne; — ed anche la luna mi dice mer... (2), e le stelle e i fiori mi dicono mer... (3), e il lieve sussurrare del vento tra le foglie dei vecchi alberi del parco mi dice mer... (4).

— Alla faccia vostra, Pietro Giacomo Stefano eccetera! — esclamò la ragazza, allontanandosi in preda ad un invincibile disgusto.

Spesso la moglie domandava al generale:

— Oggi che vuoi mangiare?  
— Mer... — rispondeva Cambronne.

Qualche volta la moglie prendeva troppo alla lettera la celebre risposta di Cambronne, e allora a tavola succedevano scene: il generale buttava il piatto dalla finestra e la moglie s'inquietava e diceva:

— Ecco qua! Prima dice che vuol mangiare una cosa e poi non la vuole più.

Molti consigliarono a Cambronne di togliersi il viziaccio di dire quella brutta parola: egli però non volle perdere completamente il vizio; tuttavia si moderò notevolmente: e negli ultimi anni della sua vita, Cambronne non diceva più la parolaccia che lo aveva reso celebre, ma si contentava di dire "pipi".

## L'IMPARZIALE

- (1) Con quel che segue.
- (2) Con quel che segue.
- (3) Con quel che segue.
- (4) Con quel che segue.



O delizioso mingau Kufeke

## incontentabilità



— Mamma, mi porti al cinema?

— No, caro. Stamani ti ho portato all'ospedale a vedere il povero zio Ciccio moribondo; poi hai visto quello che è andato sotto il tram; nel pomeriggio siamo andati al funerale della nostra vicina. Non ti sei forse divertito abbastanza?



LAXATIVOS  
DALLARI  
TOMA-SE ANTES DO JANTAR  
SEM DIETA

Willy chiese:

— Amico... come hai potuto trovare una mogliettina tanto deliziosa?...

Fritz Reinmann, il nostro antifrione, scoppiò a ridere.

— Miei cari, — esclamò — l'uomo non immagina neppure quanto il suo destino sia estraneo alla sua volontà. A questo riguardo posso dirvi qualche cosa. Per esempio, come fu che io, con l'aiuto di mia moglie, divenni l'uomo più felice del mondo. Ero un povero diavolo senza avventure. Parenti non ne avevo, all'infuori d'un vecchio zio, industriale, scapolo indurito, sull'aita del quale non potevo assolutamente contare... Potete immaginarvi come fui sorpreso quando una sera il mio buon zio venne a trovarmi nella mia modesta abitazione e:

— Ascolta, ragazzo, — mi disse — sono venuto per farti una proposta. Spero che tu sia già abbastanza savio e che l'accetterai.

Assentii ed egli continuò:

— Ho un vecchio amico d'infanzia che ha una figlia. La sua gioia più grande sarebbe quella di maritarla, ma a ciò si frappongono due grandi ostacoli: primo, che la ragazza non è punto bella; secondo, che suo padre è, come tutti gli uomini danarosi, diffidente. In tutti i pretendenti, egli vede soltanto dei cacciatori di dote... Qualche giorno fa, egli mi domandò un consiglio ed io pensai subito a te. So che in fondo tu sei un giovanotto per bene, e so che non hai nessun motivo di pretendere troppo dalla tua fidanzata. Sposati con questa fanciulla ed io ti darò da parte mia, diecimila lire. Lei ti porterà sicuramente in dote dieci o quindici volte di più...

Senza tanto riflettere, risposi: Accento... Quando mi presenterai alla mia fidanzata?

— Non si può andare così in fretta, — rispose lui. — T'ho detto già che la tua futura non è una bellezza. Però, posso assicurarti che non è poi tanto brutta. Sono certo che scoprirai in lei moltissime belle qualità, appena vi sarete conosciuti da vicino. Intanto, io ho trovato il modo



## il numero

d'iniziare la vostra relazione... Tu puoi fare la conoscenza della tua fidanzata in un modo discretissimo... Chiamala ogni giorno al telefono e discorri con lei. Sono convinto che quando, più tardi, ti presenterò a lei, non troverai nessuna difficoltà a liberarti dal pregiudizio che il destino ti debba assegnare per sposa. Venerò.

Io non trovai nulla da ridere e ringraziai mio zio.

— Dunque, domani verso mezzogiorno, chiamata al telefono. Numero settecento e quattordici. Non dimenticarlo...

Il giorno dopo, all'ora fissata, staccai il ricevitore del telefono.

— Qui il numero settecento quattordici. Chi parla?

— Io.

— Chi, io?

— Il nipote di Giustino!

— Non vi conosco, — rispose la voce, ridendo.

— Neppure io vi conosco, signorina, ma avevo il grande desiderio di fare la vostra conoscenza e perciò vi ho chiamata.

— Sì?... E come sapete che io ho tempo d'ascoltarvi?...

— Per quello che ho da dirvi, troverete certo del tempo.

— Il vostro nome, signore?

— Io mi chiamo Fritz. E voi?

— Io mi chiamo Anna.

— Per me, Anna è il più bel nome femminile... Allora, vi chiamerò sempre al telefono.

Avete l'intenzione di chiamarmi ogni giorno?

— Ogni giorno.

— Siete un po' troppo audace, signor Fritz.

— Eppure, sarò timido come una fanciulla quando ci vedremo per la prima volta.

— Volete dunque conoscermi anche personalmente?

— Certo.

Il giorno dopo, la chiamai di nuovo ed ebbi il piacere di notare che Anna accorse premurosamente all'apparecchio. Mi sentii felice: solo di quando in quando mi tornavano alla mente le parole dello zio Giustino: "La ragazza non è punto bella".

Un giorno, mi venne in mente che non era necessario attendere il permesso di mio zio per incontrarmi con Anna. Era così chiaro che noi due saremmo andati d'accordo... Già durante la precedente conversazione telefonica, le avevo detto che ardevo dal desiderio di vederla. Ella non espresse opposizione di sorta, ed io, con una strana apprensione andai all'appuntamento. Avevamo stabilito che ella sarebbe venuta al luogo fissato, con un mazzolino di violette in mano. Attendevo da un paio di minuti, quand'ecco giungere una bellissima fanciulla bionda, dagli occhi azzurri, con in mano il mazzolino di violette.

Per qualche istante stemma

l'uomo di fronte all'altra, facendoci; poi le dissi:

— Voi non potete immaginare quanto io sia felice, Anna. M'avevano detto che voi non eravate... così bella.

— Chi ve l'ha detto?

— Zio Giustino.

Ella mi guardò a lungo, senza capire. Poi, dopo aver discusso di parecchie cose, ci lasciammo, non senza aver fissato il prossimo convegno.

Il mattino seguente, fui svegliato da mio zio. Egli era fuori di sé dalla collera.

— E' così, dunque, che segui i miei consigli, mascalzone? gridò. — Sono quattordici giorni che il mio amico aspetta...

Ma come, zio, se io telefono ogni giorno...

— Ti sei presentato a Clara?

— No; ad Anna.

Ad Anna?...

— Sì; al numero 714.

Dio mio! che hai fatto! Scommetto che hai formato il 714. Stupido! Il loro numero non è 714 ma 700-14!...

Lo sguardai stupito.

Io non ho colpa di questo errore, zio, — dissi. — Il caso ha voluto che anche in quell'altro numero trovassi una ragazza, ed io, secondo le tue istruzioni, mi sono innamorato, tanto da pensar seriamente al matrimonio. Ora spetta a te di subire le conseguenze...

Egli tremava di dispetto.

— E' almeno ricca questa tua Anna? — gridò.

Non lo so, — risposi calmo; — ella ha, però, delle qualità spirituali, e tu hai detto che questa è la cosa principale. Inoltre, mi hai promesso, al principio... diecimila lire...

Che cosa poteva fare mio zio? Null'altro che adattarsi alla nuova situazione. E' così che ho trovato una donna meravigliosa e la felicità!

Dott. Giovanni Betteloni.

## utilizzazioni



— Ha saputo? Lilianna ha avuto un parto trigemino.  
— Magnifico. Così se uno dei tre bambini è nato con la camicia... ci sono già pronti... i gemelli!

**VIGNOLI**  
**OTICA**  
DE PRECISÃO  
OCULOS  
DINCE NEZ  
LORGNONS  
DR J. VIGNOLI  
OTOMETRISTA  
UNICO NO BRASIL  
RUA LIB. BADAJO 65  
S. PAULO

## VENDONS

Ricette nuove per vini nazionali che possono gareggiare con vini stranieri, utilizzando le vinacce per vino fino da pasto. — Per diminuire il gusto e l'odore di fragola.

Fare l'enocianina: (Colorante naturale del vino). — Vini bianchi finissimi. — Vini di canna e frutta.

Birra fina che non lascia fondo nelle bottiglie. Liquori di ogni qualità. Bibite spumanti senza alcool. Aceto, Citrato di magnesio, Saponi, profumi, miglioramento rapido del tabacco nuove industrie lucrose.

Per famiglia: Vini bianchi e bibite igieniche che costano pochi réis il litro. Non occorrono apparecchi.

Catalogo gratis, OLINDO BARBIERI, Rua Paraizo, 23. S. Paulo.

N. B.—Si rendono buoni i vini nazionali, stranieri, acidi, con muffa, ecc.

# un caso strano

Un caso abbastanza curioso, che ancora oggi non riesco a spiegare, fu quello del barone Lavallière. Mi limiterò ad esporre succintamente i fatti nella loro nuda verità. Al lettore le conclusioni ed i commenti.

Da parecchio tempo il barone si trovava, per usare un'espressione ormai divenuta di uso corrente, ai verbi difettivi. I suoi debiti aumentavano, i creditori si facevano sempre più insistenti e trovar denaro diventava sempre più difficile. Luvano l'industre patrizio aveva bussato a parecchie porte nella speranza di ottenere dei sussidi. Tutti i suoi tentativi erano falliti. Vista l'infinità dei suoi sforzi e facendosi il problema finitima cartuccia. A tal uopo si era unanziario sempre più assillante, il barone aveva deciso di sparare la recita all'ufficio di pubblicità dell'"Araldo del Popolo" e, sotto l'indifferente sguardo dell'impiegata addetta agli annunci economici, aveva passato la seguente inserzione: "Cinquemila argonmi. Scrivere Casella 164".

L'indomani la cittadinanza aveva appreso, non senza quella punta di maligna compiacenza che purtroppo si annida in tutti gli animi umani, l'urgente bisogno di quattrini che aveva l'inserzionista della casella 164. Ma nessuno aveva scritto.

Per nulla scoraggiato da questo piccolo insuccesso il barone aveva deciso di insistere, riducendo però le sue pretese, e, dopo qualche giorno aveva inserito un altro annuncio così concepito: "Tremila argonmi. Scrivere Casella 164". Luvano. I lettori del vecchio foglio del mattino continuavano a fare orecchio da mercante.

Era come parlare al muro. Nessuno si decideva a scrivere alla casella 164.

A questo punto il barone incominciò a perdere la pazienza. Incomuna — pensò — qui si tenta di ciurlarmi nel manico. Sono tre

volte che metto l'annuncio e nessuno si fa vivo. Ho ridotto le mie richieste fino a due mila lire e nessuno si muove. A che gioco giochiamo? Non pretenderanno mica che io diminuisca ancora la somma e mi accontenti di poche centinaia di lire. Ho detto due mila come altissima cifra.

Per tre giorni consecutivi il barone ripeté l'annuncio. Anzi il terzo giorno, nella speranza di impressionare i lettori, lo modificò in questo senso: "Ho già detto che argonmi duemila". Quel giorno ricevette una lettera indirizzata alla casella 164, che suonava così: "Anche a me argono duemila. Un assiduo".

Sebbene assai riluttante il barone fu costretto a ridurre ancora le sue richieste. Scese, così, successivamente e sempre con risultati negativi, a mille, a settecento, a cinquecento, a centoventi finché un giorno arrivò a passare il seguente annuncio: "Urgonmi venticinque lire. Scrivere casella 164".

Ma neanche quella volta i lettori del vecchio e popolare giornale del mattino dettero segni di vita. Questi i fatti nella loro nuda chiarezza. Lo strano modo d'agire dei lettori dell'"Araldo del Popolo" è rimasto sempre un mistero e ancora oggi, se ci ripenso, vi confesso che non so davvero come spiegarlo.

GINO VERONESE

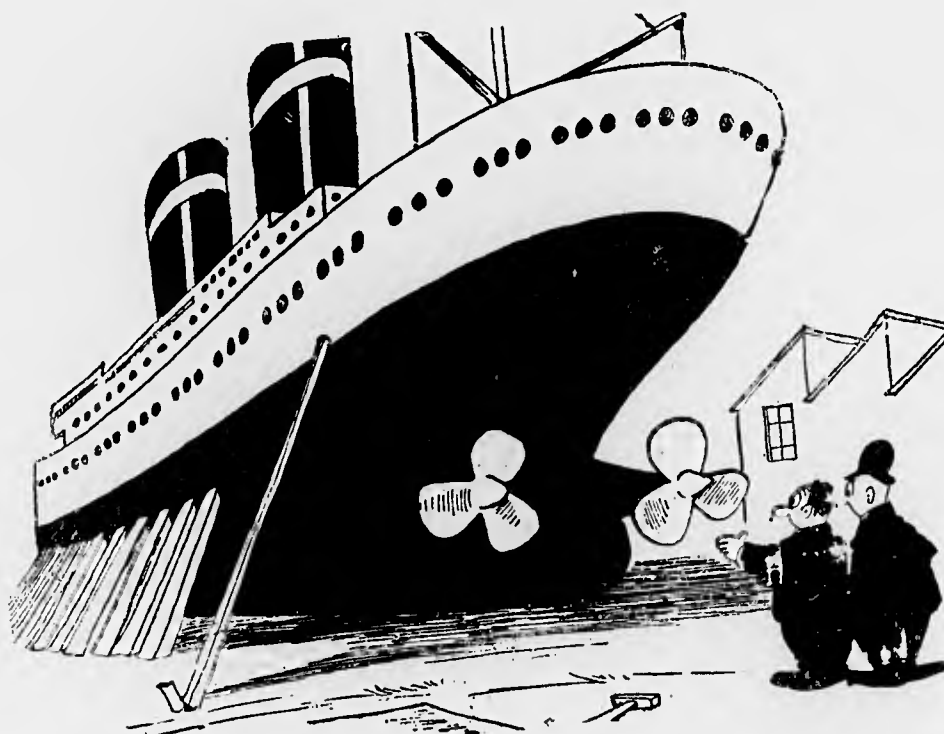


È il locale più adatto per chi si reca a Rio de Janeiro, eccellentemente ubicato, offre ai suoi clienti il più moderno confort ai prezzi più convenienti.

Appartamenti - Stanze con bagni particolari - Ristorante

22 — RUA SENADOR DANTAS — 22  
PHONE: 22-9951 — CINELANDIA

critica imparziale



— Guarda questi fessi dove sono andati a mettere i ventilatori!

**COLCHOARIA**  
**"GUGLIELMETTI"**

COLCHÕES. ACO!CHOADOS  
E TUDO QUE SE RELACIONE COM  
CONFORTO PARA DORMIR

**Antonio Guglielmetti**  
RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

# esporte em pilulas

s e m a s s u m p t o . . .

**O** S nossos assumptos, como os nossos leitores terão percebido facilmente, não são, positivamente, assumptos de cachar o olho. Uma coisa, porém, subsiste das nossas opiniões, que são certas e in fallíveis, como os inteligentes que nos têm apprehenderam... intelligentemente. Aos barros (intellektualmente falando) não endereçamos estes conselhos nephelibatos, porque só os inteligentes que costumam ler o "Pasquino" é que nos entendem. Quem não o lê (o "Pasquino") é... extra-fesso, dada venia...

O assumpto que vamos abordar hoje é... do rubro da perna. Vale o que o dr. Mauricio de Medeiros escreve sobre o futebol, coisa que elle entende "anatomistramente". É o que a "Caricla", caracteristicamente escreve sobre a campeonato mundial de pé bola, ora felizmente já realizado.

Naturalmente os nossos milhares de assíduos (deixa de modestia, seu Bredardes!) já estão se perguntando qual será este assumpto que não brota nem a pta da nossa penina.

Vamos já, immediatamente, de encontro ás ansiedades de nossos assíduos leitores: a falta de assumpto hoje é um caso serio...

\*\*\*

**F** ELIZMENTE, no momento em que encerramos o nosso expediente, vimos nos parar as mãos este artigo do nosso assíduo (hoje são todos assíduos) collaborador dr. Godoy, illustre representante em S. Paulo do Estudante F. C., actualmente em excursão nos países andinos.

\*\*\*

**Q** UEM espera sempre atrevera — diz o dictado. O Estudante F. C. espera tanto e não alcançou nada... estão derrotas. Que o barrou? Vejam só que coisa. O Bili banca o tecnico de longe e o resultado que se vê é este: derrotas e mais derrotas. Nem cortando os cabelos elle não adianta. Moacyr e Carlos, Iracino e Mendes, e "Tut ti quanti" nem com a carreira á mostra assustam os adversarios. Que o barrou? Neste andar o Estudante "retornará vencedor" como a nossa schecrimato que foi ás Europeas, isto é, "vencedor" moral. Como dizia Cato Graccho, o que vale é goal na rede. O resto é conversa molle... para a Pincola dormir.

Agradecemos. — GODOY.

\*\*\*

**E** IS ahí o que disse o nosso collaborador Godoy. Elle tem razão e não tem. As vezes é agora, ás vezes não é...

\*\*\*

## cartas de paris

A proposito de futebol ou pedi péla, o nosso eximio collaborador sr. José Feliciano e do Estado (nas horas vagas) escreveu um longo artigo que, por falta absoluta de espaço, será publicado em series neste local:

"Este sentir e este pensar levantaram-me a interessar-me particularmente pelo desporto e competições da "Taça Mundial", porque ahí havia turnas de brasileiros. Apreciei o que disseram dos nos

sos patricios ageis, eaderes, de uma incrível presteza no jogo, com alacres movimentos de inspiração espontanea. Mas senti-me com os incidentes de Burdeos e a injustiça de Marsella.

De um modo geral, pareceram-me anti-hygienico e pouco humano exigir-se das mesmas turnas que jogassem em tres afastadas extremos da paiz, com o intervalo de um só dia para descanso, após uma longa e penosa viagem. Aquí não ha confortos na estrada de ferro, — mesmo em primeira classe: — só em trens de luxo. Esta exigencia foi maior para os brasileiros, pois tiveram que repetir o jogo severo com seus rudes adversarios europeus, mais protegidos".

Eis ahí uma verdade escripta "Sobre o primeiro caso, li as no por quem está em Paris. Prosigamos, porém:

ficias em fontes diversas. Por ellas se vê que os teleques — antigos bohemios — têm um jogo de combate, com lutas mancebros, a gorra agarra, arranca-arranca, esbarrando os adversarios, para os vencer pela força brutal. Não é jogar, é renhir...

Dahi reações naturaes dos nossos, que não são "pamonhas". Da lá penalidades (penalties), sobretudo para nossos patricios, como

se viu no segundo caso, com ganho de um ponto, salvador dos italianos! O veterano, que foi reconhecido como um forte, indefesso jogador, teve sempre tres honras sobre elle, para o "sovar" (matraquer). Ao jornalista que o entrevistou, nosso bem nomeado Leonidas declarou: "Soffri uns quatro esbarros (knocks), mesmo longe das bolas: "je n'ai jamais été aussi terriblement matraqué".

Continuemos:

"Vejam ahí como a força bruta se torna "virile" e os esbarros, repellões, etc., são "charges ru des". Quanto ás reacções dos brasileiros, são "rudes", são cones cavallares. E para elles duas "penalidades" severissimas. "Charges" de cavalleros (!) nuns, "cones" de cavallos, noutros. E trata-se em ambos os casos de "pedipélismo" ou jogo de bolas com os pés, que podem errar de pontaria. Sobreto quando as mãos e os corpos dos cavalleiros resvalam directamente para as bandas... esconcedoras!"

Terminando, diremos que tudo está certo tirando a nossa famosa rubrica.

## o palestra em biriguy

O Palestra, como é sabido, partiu para Biriguy para jogar uma ulã com o quadro local. Prepararam-se grandes festas para os periquitos. O entusiasmo é tal, que a Estrada de Ferro Noroeste ce den uma composição especial que partirá de Baurá de manhã e chegará a Biriguy á tarde. O regresso da composição dar-se-á ás 8 horas da noite.

A excursão palestrina foi pro

movida pelo dr. Nestor De Cunto, distincto medico local.

O Biriguy F. C. possui jogadores de projeção, taes como Joaquim Miragaia, extrema-direita, Congeré, centro avante, Pedrinho, arqueiro, e Zico.

As accommodações do campo do Biriguy F. C. fazem inveja ás de S. Paulo, devido á tecnica com que foram construidas.

Estas informações nos foram prestadas pelo sr. José Miragaia, tabelião local.

## outra vez...

Outra vez o S. Paulo perdendo do Palestra, 3 a 0, como dizem os portnetas.

Uma coisa, porém, deve ser dita: porque os avantes do primeiro não aprendem a jogar como os do segundo, que parecem dez e não pedem licença?

Ha certos "torcedores" do tri color que não vendo a derrota sorrir, choram... xingando os jogadores adversarios!

Isto é feio!

## santos milagreiros

O Santos, no campo do Juvencos, levou duro, como se diz na guria. Santos de casa fazem, ás vezes, milagres!

## o peso do tal...

Espanha e Portuguezia soffreram a Bili da assistência e venceram a segunda por causa do peso do dr. Anis Tranjau...

Assim é peso demais...

## a mazzoni



— Sai, ieri sera ho saltato il fosso!

— Dove, al Viale dei Tigli?

— Ma no; dico che ho saltato il fosso e sono andata a cena con lui!...



**LAXATIVOS DALLARI**  
TOMA-SE ANTES DO JANTAR  
SEM DIETA

## para fechar Jockey Club

Duas respeitáveis senhoras conversam:

— Veja meu marido, grande centro avante, campeão de futebol. Quando nos casamos era um bicho para marcar pontos.

O meu — replica a outra — era arqueiro. Só se visse as bolas que elle deixa entrar, agora que é... aposentado.

X X  
No Rio succedem este caso curioso: O automovel presidencial, em chegando a certo trecho da rua, foi impedido de proseguir pelo empertigado "grillo".

— Ora, — diz o chauffeur do carro presidencial, — o sr. não vê que neste automovel se achia o sr. presidente da Republica?

— Nem que fosse o Leonidas, — diz empertigando-se, mais ainda, o atencioso "grillo".

## mais uma victoria do juvenil tupy

Continuando sua brilhante serie de successos, o bravo "onze" do Juvenil Tupy obteve, no domingo passado, mais notavel victoria sob o seu antagonista, o Juvenil Flor das Perdizes.

O quadro vencedor estava formado dos seguintes elementos:

Chumbo — Chagas I — Bardo — Serra — Nicolino — Nicolau — Mario — Orlando — Chagas II — Oity — Jairo.

Tento de Chagas II.  
Na preliminar venceu o Flor das Perdizes.



Com um attraente programma o veterano Jockey Clube fará realiazare domani nel confortabile Prado da Mooca un'altra delle sue interessanti reuniões settimanali.

Fra le sette corse che formano il programma si distaccano i premi — Initium — Exelsior e Extra.

La 1.<sup>a</sup> corsa avrà inizio alle ore 14 precise e si realizzerà con qualunque tempo.

Le ultime tre corse sono riservate ai Bettings.

Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites.

|                                                     |    |
|-----------------------------------------------------|----|
| 1. <sup>a</sup> corsa: Carapá — Tendera             | 13 |
| 2. <sup>a</sup> corsa: Arbolito — Pimpão — Almir    | 23 |
| 3. <sup>a</sup> corsa: Axim — Arekan — Taipú        | 11 |
| 4. <sup>a</sup> corsa: Umbarú — Athelon — Pegasus   | 23 |
| 5. <sup>a</sup> corsa: Xen — Ousado — Papeleta      | 13 |
| 6. <sup>a</sup> corsa: Maymas — Zermatt — Paraguayo | 12 |
| 7. <sup>a</sup> corsa: Maripé — Rosário — Keny      | 24 |

STINCHI

## PER CONTO MIO NON C'E' CHE L'EMULSIONE DI SCOTT!...



IL PIÙ PREZIOSO DONO DELLA VITA, LA ROBUSTEZZA SI OTTIENE PRENDENDO L'EMULSIONE SCOTT

IL FLACONE GRANDE E PIÙ ECONOMICO

Il signor Ottavio rincasò di corsa. Poi lanciò un suo grido tonante. Era il segnale. I familiari, abbandonando la cucina dove si trovavano asserragliati, accorsero.

— Mi si accena — prese a dire il signor Ottavio quando ognuno ebbe raggiunto il suo posto nella sala da pranzo — di avere con la mia influenza ostacolato seriamente i rapporti fra l'Inghilterra e il Giappone. La cosa, che a tutta prima, a chi non conosce bene come si sono svolti i fatti potrebbe apparire vera, è invece assolutamente priva di fondamento.

Un mormorio di approvazione serpeggiò nella sala da pranzo.

— Silenzio! — urlò il signor Ottavio — mi si lasci parlare! Come fate ad applaudire senza conoscere prima i fatti? Potrei essere anche colpevole. Che ne sapete voi? Quando avrò tratteggiato con chiarezza la situazione ben vengano allora le approvazioni. Per il momento silenzio.

Tutti ammutolirono. Nella sala si sarebbe sentita volare una mosca. Il cav. Oreste, che trovandosi casualmente là era stato ammesso ad assistere alla seduta, si spostò provocando strani rumori.



## note di politica estera

Alla porta! — gridò una voce. Il cav. Oreste arrossì ma non si mosse.

Sono in grado di dimostrare — riprese il signor Ottavio — che l'accusa che mi si rivolge è spudoratamente falsa. Citerò in proposito un solo testimone: il Re d'Inghilterra. In occasione del suo arrivo al trono infatti io ebbi ad inviargli un acrostico nettamente favorevole, in cui, fra l'altro, veniva esaltata la potenza della Gran Bretagna. Il mio atteggiamento nei riguardi dell'Inghilterra è dunque chiarissimo. Come potevo io metter su il Giappone contro il Regno Unito quando l'acrostico scritto di mio pugno e da me debitamente firmato (il documento trovasi in mano del Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie) dimostra a chiare note la mia simpatia per l'Impero britannico? Il Sovrano avrebbe avuto mille ra-

gioni di rinfacciarmielo trattandomi da volgare buffone. Che figura ci avrei fatto?

Vorrei che i miei calunniatori — qui la voce del signor Ottavio divenne secca e tagliente — rispondessero a questi interrogativi. Per quanto riguarda il Giappone, posso sempre dimostrare, in qualunque momento, che mai io ebbi ad intralciare, con opere, scritti od altro, il libero decorso della politica giapponese. Io mantenni sempre, e voi ne potete far fede, un atteggiamento di amichevole simpatia verso le industrie popolazioni del Sol Levante.

Scusatemi se ribadisco questo concetto. Ma in camera charitatis, vi confesso che non mi garba affatto che per il capriccio o la perfidia di pochi prezzolati, io debba mettermi in urto con due popoli fra i più potenti e attrezzati del mondo. Il mio dogma...

— E' venuto — interruppe a voce alta la donna di servizio entrando — il mondezzero.

Ma che mondezzero? si irritò il signor Ottavio — io parlo di argomenti di estrema importanza internazionale e voi mi venite fuori col mondezzero!

E dopo una breve pausa aggiunse: — Che vuole?

Dice — rispose la donna con tono aere — che se il bidone non si trova sul pianerottolo alle sette in punto, ci lascia la mondezzeria a casa. E' molto irritato.

Ah sì? — disse il signor Ottavio — dice così? Adesso gli faccio vedere io. Dov'è? E' tempo di finirlo con le prepotenze!

E si allontanò in direzione della cucina.

Bruttus

CALZATURE

SOLO

NAPOLI

# INDICATORI MEDICO

## PER ORDINE ALFABETICO

**DOTT. A. PEGGION** — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra). Cure moderne della blenorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-8837.

**DOTT. ALBERTO AMBROSIO** — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

**PROF. DOTT. ANTONIO CARINI** — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.

**DOTT. ANTONIO RONDINO** — Medico Operatore — Cons. rua Riachuelo, 2 — Res. Alameda Eugenio Lima, 789.

**DOTT. B. BOLOGNA** — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Dalle 2 alle 4.

**DOTT. BENIAMINO RUBBO** — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.º — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

**DOTT. CARLOS NOCE** — Dell'Osp. Umberto I. Malattie interne - Operazioni. R. Sen. Feijó, 27 — 13-16. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-2655.

**DOTT. CLAUDIO PEDATELLA** — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 26. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-6857.

**DR. DOMENICO SORAGGI** — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 16. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

**DR. E. SAVORITI** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Part. Rua Santa Efigenia, 43-sob. Tel. 4-5812.

**DR. FRANCESCO FINOCCHIARO** — Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1058. Dalle 14 alle 16.

**DOTT. G. FARANO** — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4645. Dalle ore 2 alle ore 6. Avenida Brigadeiro Luis Antonio, 755.

**DOTT. JOSE' TIPALDI** — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Gonorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sob. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

**PROF. L. MANGINELLI** — Malattie dello intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-6141 e 7-0207.

**DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO** — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4826.

**DOTT. MARIO DE FIORI** — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Part. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Piazza Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

**DR. NICOLA IAVARONE** — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettività Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 - Tel. 2-9758.

**DOTT. OCTAVIO G. TISI** — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A - sob. — Tel. 4-3522.

**DR. OPHELIA DOS SANTOS** — Molestias de Senhoras (Clinica medica, ginecologica) e operações — Cons.: Rua Benjamin Constant, 23, 5.º andar — Salas 49 - 50 — Horário das 14 às 17 horas — Tel. 2-5313.

**DOTT. PROF. A. DONATI** — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

**DOTT. ROBERTO LOMONACO** — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi, ferite, ulcers, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 - 9-11 e 14-18 — Tel. 2-6274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

**PROF. DR. E. TRAMONTI** — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30. Alameda Rio Claro, 111. Tel. 7-2231.

**Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI**  
ANALISI CLINICHE

Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes)  
Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

**DOTT. ANTONIO CUOCO**

AVVOCATO

Rua do Carmo, 25 - 1.º andar - Tel. 2-8894  
S A O P A U L O

IL MIGLIOR PASTIFICIO  
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI  
I MIGLIORI PREZZI

**Ai Tre Abruzzi**  
FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci  
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

BEVA

**Agua Fontalis**

PURA FIN DALLA SORGENTE  
TELEFONO 2-5949

VIADUCTO BOA VISTA, 119 - 8.º piano — S. PAULO

Dove mangiar bene a RIO DE JANEIRO?

**Restaurante SAVOIA**

Rua Senador Dantas, 27 — Telefono 22-4688  
RIO DE JANEIRO

Camere mobiliate "diaria" ..... 10\$000

**ALFAIATARIA**  
"FULCO"

Finissime confezioni per uomini

**Manteaux e Tailleurs**

RUA LIBERO BADARO', 137 — 2.º AND.

**ACADEMIA PAULISTA DE DANCAS**

Rua Florencio de Abreu, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

**Alfredo Monteiro**

Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì, mercoledì e venerdì. Dalle 20 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì, giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24. Lezioni particolari ogni giorno dalle 8 di mattina alle 24 — Corso completo in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensilità 50\$000.



CLINICA MEDICO-CHIRURGICA  
DEL  
**DOCT. ANDREA PEGGION**  
SPECIALISTA DELLE MALATTIE GENITO-URINARIE  
Cons.: R. S. Ephigenia, 13 — Tel.: 4-6837  
Consulte dalle ore 13 alle 18  
Resid.: Rua Martiniano de Carvalho, 907

**Max Rosenfeld**  
IL FOTOGRAFO DELL'ARISTOCRAZIA  
RITRATTI - RIPRODUZIONI  
INGRANDIMENTI  
Rua Libero Badaró, 282 — Telefono: 2-5716  
S. PAULO

SVINCOLI DOGANALI

**ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.**

Matrice: S. PAULO      Filiale: SANTOS  
Rua 3 de Dezembro, 50      Praça da Republica N.º 46  
Caixa Postal, 1200      Tel. 4874  
Tel.: 2-7122      Caixa Postal, 734  
— PROVA LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

STABILIMENTO MECCANICO

**I Z Z O**

Meccanica per Automobili in generale

Matrice:      Filiale:  
RUA LIBERDADE, 208      RUA M. CARDIM, 22-C  
Phone: 7-2792      Phone: 7-1812

*Quem se veste na*

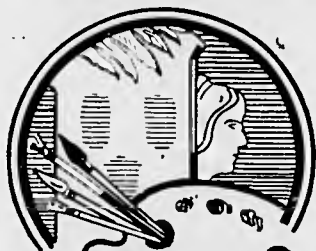
*Casa Primor*  
ALFAIATARIA

FRANCISCO LETTIÈRE

*...veste-se com primor*

470 - Rua S. Bento - 470 — 3.º andar  
(Proximo á Praça Ant. Prado)  
Fone 3-2301 — S. PAULO

**VILLA PAULISTA**  
BAIRRO  
RESIDENCIAL  
DE MAIOR FUTURO  
DE S. PAULO-A 5 MINUTOS  
DE AUTO DO CENTRO DA CIDADE  
C. IMMOV. E CONSTRUÇÕES: Patriarcha, 6



**Emporio Artistico**

ARTICOLI PER DISEGNO, PITTURA E INGEGNERIA  
CASA SPECIALIZZATA

**“Michelangelo”**

RUA LIBERO BADARO' N.º 118 — TELEFONO: 2-2292 — SÃO PAULO

## "luzes da cidade"

*paixonite em si bemol...*

Não há dúvida alguma que o amor foi sempre uma coisa muito atrapalhada.

Por muitos motivos: primeiro, "amar e ser amado, que ventura, não amar, sendo amado, triste horror", dizia Gonçalves Crispo; segundo, porque o amor é um bichinho traiçoeiro, e quando menos se espera, zás, era uma vez a prisão por uns olhos doces, fora outras contrabalanças de atração dela irresistível; terceiro, porque essa história de "ver-te e amar-te foi obra de um momento", hoje não pega mais... Nem se embarca em tal canção furada porque a vida é um "bêraco" e não béraco, pois quem malou o cão foi o Bacta. No tempo em que marmellada soffria a mastiga p'ra os doces da Santa Casa e muita gente moía vidros com o coador, o amor ainda consistia na ternura morna de umas piscadelas recitadas com suspiros arrancadinhos do fúndeco d'alma. Tudo isto muito sincero, muito humano. Porém, agora, nestes tempos ultra bicados e archi pretos, o namoro começa às vezes n'uma subida elegante de "camarão" com gambiás torçadas, e termina nos cartórios para saber se "ella" tem aquillo com que se compram os melões, filha de pais abomados, sem hipólitos, sem verdões e propriedades firmes das prestações das Companhia...

Verificada que a "tentação" é representante do grupo "nealut" da "promptidão" e da "assorio", não atraz e outra alivante, a afimfadinha nem mais alha p'ra aquella formosa e passa de largo com dois quentes e um ferrendo... E' a amor panga destas cras, amor-emprego, amor-cuculo, amor "janta"! Que os berrera...

Mas não estigmatizemos assim de rabo a rabo a pobrezinha do escalarrado amor.

Vamos que ainda ha neste mundo de Christo quem ama verdadeiramente, allí na duro, sem interesses, sem olho com fortuna allena, amor purissimo, desses admiravelmente filtrados nos olhos Pasteur da sinceridade paixonante. E cá está um desses casos: Os jornais acabam de publicar a photographia das recém-casadas, príncipe Guido Colonna di Polcano, e Miss Tatiana Conns, de Nova York, caieira de uma casa commercial estabelecida na 5.ª Avenida da metropole americana. Para isso, o rei Victor Manuel conceda ao illustre sangue real, a necessaria permissão de consorciar-se com a rubrosa plebeia do sangue nicolar! Eis ahí: Onde está o "amor tem fogo", vemos a felicidade nos seus bellos garfos em lua mollosa; e quem disser, diante daquelle casório, que Capeta morreu quebrando a sua aljava poetica, estrepitose em copos porque a hymenaeu ainda existe em larga escala nos casos de paixonite em si bemol...

LELLIS VIEIRA

La migliore cucina italiana ed il miglior vino  
nella

**"GROTTA ITALIA"**

Rua do Senado, 51 — RIO DE JANEIRO

Italiani, andando a Santos, recatevi al

**Palace Hotel**

direzione di João Sollazzini, ex-gerente  
dell'Hotel Guarujá

AV. PRESIDENTE WILSON N.º 143

**"Atlantico"**

la miglior sigaretta

da Rs. \$800

SUSCRIBASE A

**EL ESPECTADOR HABANERO**

"El Magacón de las Tres Américas"  
(PUBLICACION MENSUAL)

y tendrá derecho a los beneficios que ofrece el  
CÍRCULO INTERNACIONAL AMERICANISTA  
Suscripción Anual: \$3.00 (Moneda Cubana o  
U. S. Cy.)

Haga su remesa por Giro Bancario a la orden de:  
EL ESPECTADOR HABANERO, Calle Obispo, 69.  
H A B A N A, C u b a

**Serafino Chiodi**

MEIAS

GRAVATAS

CAMISAS

CHAPÉOS

A CASA DOS ELEGANTES

R. S. Bento, 409 — Tel. 2-5251

(Predio Martinelli)

S ã O P A U L O

**Compra e Vende**

MOVEIS MODERNOS,

Armações e baldões — Tapetes, Registradoras, Machinas  
de escrever etc. — Não comprem e não vendam sem  
consultar

**AO MOVELHEIRO**

RUA QUINTINO BOCAYUVA, 13 — TELEPH. 2-3477

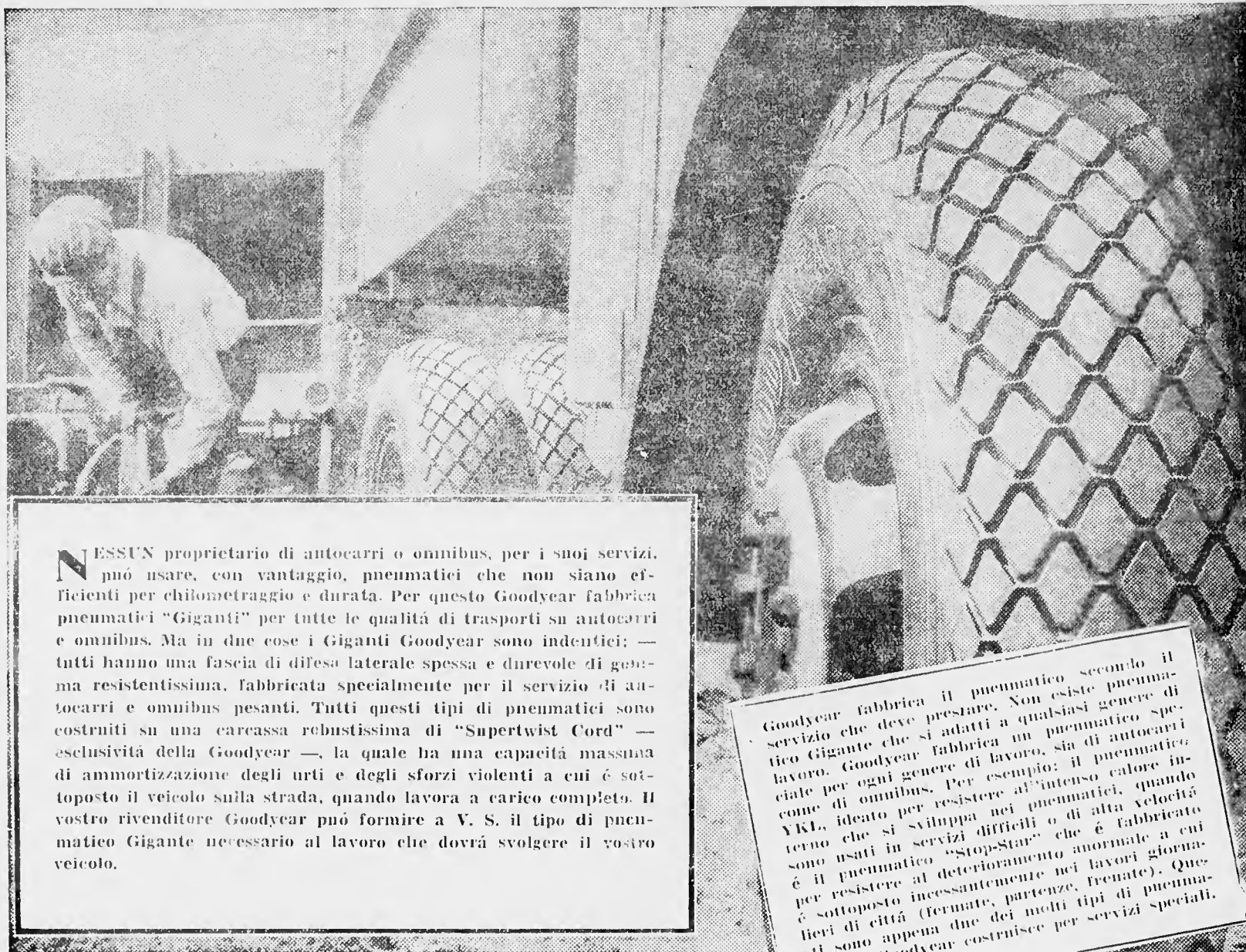


(Cont. nel prossimo numero)

Cont. nel prossimo numero

# I GIGANTI GOODYEAR

sono fabbricati per  
servizi speciali



**N**ESSUN proprietario di autocarri o omnibus, per i suoi servizi, può usare, con vantaggio, pneumatici che non siano efficienti per chilometraggio e durata. Per questo Goodyear fabbrica pneumatici "Giganti" per tutte le qualità di trasporti su autocarri e omnibus. Ma in due cose i Giganti Goodyear sono indentici: — tutti hanno una fascia di difesa laterale spessa e durevole di gomma resistentissima, fabbricata specialmente per il servizio di autocarri e omnibus pesanti. Tutti questi tipi di pneumatici sono costruiti su una carcassa robustissima di "Supertwist Cord" — esclusività della Goodyear —, la quale ha una capacità massima di ammortizzazione degli urti e degli sforzi violenti a cui è sottoposto il veicolo sulla strada, quando lavora a carico completo. Il vostro rivenditore Goodyear può fornire a V. S. il tipo di pneumatico Gigante necessario al lavoro che dovrà svolgere il vostro veicolo.

Goodyear fabbrica il pneumatico secondo il servizio che deve prestare. Non esiste pneumatico Gigante che si adatti a qualsiasi genere di lavoro. Goodyear fabbrica un pneumatico speciale per ogni genere di lavoro: il pneumatico YKL, ideato per resistere all'intenso calore in cui sono usati in servizi difficili o di alta velocità è il pneumatico "Stop-Star" che è fabbricato per resistere al deterioramento anormale a cui è sottoposto incessantemente nei lavori giornalieri di città (fermate, partenze, frenate). Questi sono appena due dei molti tipi di pneumatici che Goodyear costruisce per servizi speciali.

# GOODYEAR

PNEUMATICI GIGANTI PER

AUTOCARRI E OMNIBUS